

Founded to preserve

numero due

J
U I
C E F o
u n d a -
t i o n

PHIAT ISSUE

16 pages

THE SOUL JAZZ BACK

numerotre > Febbraio '99

Juice foundation is:

numero due

SWIFT
alias
Buzz Off

JADE ♣
alias
Signorina Silvani

DRUGO
alias
Alberto Sarticoli

ESTRO
alias
Dottor Zero

WEB
alias
Manolin

LUCIO ♣
alias
Jet Jaguar



N 2
1998
F AM

founded to preserve

numero due

U I
C E F O
" " d a -
t i o n

J
U I
C E F O
" " d a -
t i o n



JUICE MAIL ORDER



DISPONIBILITA' COPIOSA per TUTTI GLI INTERESSATI.
Juice foundation offre una vasta gamma di
T-Shirts, Tapes e videos assolutamente DA NON PERDERE!

Tapes:

TJ001	DJ RED ALERT LIVE AT THE KISS F.M. 1988/'89.	£. 15.000
	30 minuti per lato ed uno show mozzafiato con cutting e scratch by DJ Red Alert. Imperdibile! Includ: (Eric B & Rakim, Super Lover Cee and Casanova Rud, Jungle Bros, Big Daddy Kane, Mc Lyte, Doug'e Fresh, Public Enemy, Sugar Bear etc.)	
TJ002	DJ MARLEY MARL LIVE AT WBL NEW YORK 1988/'89.	£. 15.000
	Frequenze su onde radio manipolate da Mister Magic e masterizzate sopra un nastro da 30 minuti. Feat.: Doug'E Fresh and The Get Fresh Crew, Eric B & Rakim, Jazzy Jeff, UTF0, Whodini, Skinny Boys, Joesky Love, Fat Boys and many more...)	
TJ003	SWIFT - NO TIME TO LOSE.	£. 10.000
	60 min. di sperimentazioni continue ai confini dell'immaginario. La contaminazione è hip-hop - funky beats - psyko funk. Feat.: Pete Rock & C.L. Smooth, Main Source, Cash Money & Marvelous, Original Concept, UTF0, Run D.M.C., Big Daddy Kane, Ultramagnetic mc's...	
TJ004	DJ RED ALERT - "WE CAN DO THIS", KISS FM 1989-'90.	£. 15.000
	Il meglio del meglio suonato e tagliato dall'Allarme Rosso di New York. Stile da paura, è uno shock per chi lo ascolta. Unico davvero!! Feat.: Rob Base & DJ E.Z. Rock, B.D.P., Sletsasonic, Just Ice, DJ Mark and The 45 King, Antoinette, Jungle Bros, Sal'n Pepa, Hell Razor etc.	
TJ005	WU-TANG CLAN LIVE AT RADIO.	£. 10.000
	INEDITO	
TJ006	DJ OSKEE - BMW - JUICE FOUNDATION.	£. 10.000
	Scratch e cut personalizzati su nastro con 90 min. di roba mischiata e suonata da DJ Oskee T. Feat.: Black Moon, Smif'n' Wessun, Large Professor, Jeru the Damaja, O.G.C., Lord Finesse...	
TJ007	"STRITZILLA VOL. 1"	£. 10.000
	Registrazioni e rarità della vecchia e nuova scuola sotto la nota supervisione di Godzilla the monster. Feat.: live: (Run DMC, Roots (free style), Fresh Prince) - megamix Scott La Rock + A Tribe Called Quest (inedito), Marley Marl etc.	
TJ008	"FUNK FLOW"	£. 10.000
	Classici del funk come James Brown, Kool & The Gang, James Taylor Quartet, Incredible Bongo Band etc.	
TJ009	"ELECTRO FLOW VOL. 1"	£. 10.000
	Il meglio del pianeta electro mixato da Dj Stritti con: Rock Steady Crew, Afrika Bambaataa, Paul Ardcastle, Shannon, Ollie'n Jerry.	
TJ010	"HIP HOP HARDCORE CLASSIC"	£. 10.000
	Prodotto da Stritti con successi di fine anni '80. Feat.: Public Enemy, Steady B, Run DMC, LL Cool J, Kool G Rap & dj Polo, Biz Markie, Cold Crush Brothers.	

Videos:

VJ001	JUICE JAM '97 LIVE "ALTRO MONDO STUDIOS" - Rimini	£. 20.000
	Finalmente la testimonianza video di ciò che da tempo si impone alle attenzioni di tutti i b-boys e fly girls livin' on the boot. Juice Jam video è il succo della storia con interventi di Esa + La Pina, Mauri B e Gatekeepaz, Colle Der Fomento, Sano Biz, BMW + No Time To Lose, Double S, Dj Ice One ed altro ancora. 60 minuti da non perdere con free-styles e b-boying esclusivi prodotti da Estro per Whirl Wind Video.	
VJ002	ACTION VIDEO Vol. 1	£. 20.000
	No Time To Lose presenta 60 minuti di b-boying non stop con i migliori crew mondiali. Feat.: Battle Squad, Scrumblin' Feet, Basel City Attack, Enemy Squad and more...	
VJ003	AELLE JAM - (Barcelona Disco) Rimini	£. 20.000
	Hip hop italiano con performances di: Gruff, Double S, Skizo, OTR, Sean, dj Enzo, Fightin' soul, No Time To Lose, BMW ed altro ancora.	
VN001	NEXT ONE PRESENTS - "THE INCREDIBLE B-BOY"	£. 45.000
	Quaranta minuti girati a New York City, Brasile ed Israele con high performances targate Next One. Sono incluse interviste a personaggi storici come Mister Wiggles e Ken Swift, footworkin' da spavento e tutto il meglio selezionato e prodotto da Maurizio "Next One". Un video unico e dal valore assoluto; non averlo è un suicidio!!	
VJ004	RAKIM ALLAH	£. 30.000
	Originale e dirompente... voce inconfondibile di tracce da collezione. L'uno che più ha rappresentato nel tempo lo stile hip-hop al 100%; conosciuto e rispettato da gente di tutto il mondo... invitato in Italia dall'infaticabile "Estroperator" e presentato per voi da Juice Foundation... è Rakim Allah... in 90 minuti di registrazioni inedite del concerto di apertura del tour '98 in prima europea a Rimini. Includa: intervista di Next One (con traduzione sottotitolata)	

T-SHIRTS

taglia S	taglia M	taglia L	taglia XL	disegno
TSJ003BS	TSJ003BM	TSJ003BL	TSJ003BX	
taglia S	taglia M	taglia L	taglia XL	disegno
TSJ003RS	TSJ003RM	TSJ003RL	TSJ003RX	

TSJ003 £. 15.000

T-SHIRTS A MANICA CORTA.
Disegnate in esclusiva da Lego e disponibili nelle misure Small, Media, Large, extra-Large; nei colori bordeaux (rosso) con disegno (A e B) bianco e royal (blu elettrico) con disegno (A e B) giallo.

A per Juice Soldiers Gear. **B**

Juice Foundation:

numerouno.....L.10.000
numerodue.....L.10.000

JP001	"JUICE PACK"	£. 35.000
	Reportage fotografico esclusivo: edizioni "Juice writing '96-'97-'98" ed ospiti d'eccezione come Can 2, Dare, Mode 2, Vince, Jyeli, Rostro, Musa, Poseydon....). 30 foto formato 12x18.	

TSJ001	£. 15.000
	T-SHIRTS A MANICA CORTA. Disponibili nelle misure
Media	Large
TSJ001M	TSJ001L
per Juice Soldiers Gear.	

1. In principio...
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio
Egli era in principio presso Dio
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui niente è stato fatto
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini
la luce splende nelle tenebre
E la luce era la luce vera
che non è stata spenta
E la luce era la luce vera
che non è stata spenta
E la luce era la luce vera
che non è stata spenta

1. Venne fra la sua gente
ma i suoi non l'hanno accettato
A quanti però l'hanno accettato
ha dato potere di diventare
a quelli che credono nel suo nome
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma sono stati generati
dal cielo.

qualche cosa.
Non è filosofia da
quattro soldi, è vita,
vita vera; vissuta
sulla propria pelle,
leggendo gli scritti di
San Tommaso d'Aquino,
Sant'Agostino, La Sacra
Bibbia, potrete avere
una visione più ampia
di quella che avete
avute finora e forse
potrete accorgervi che
il vostro talento fine
ad oggi l'avete sprecato
in cose fittizie.
Inoltre, e qui cito
Scezzari, voi amavate
di più la vostra ragazza
se gli Article 31
non vendevano nemmeno
una copia? Il vostro
amico evitava di morire
per il cancro se DJ
Gruff scriveva delle
rime? Il vostro datere
di lavere vi pagava di
più se Estro perdeva
dei soldi organizzando
Juice? I carabinieri si
scusavano con voi per
avervi sorprese a fare
un'illeale se Sid
scriveva una articolo
più brutte degli
altri? I vostri pantaloni
preferiti cestavano
meno se Phase Two
metteva al mondo un'altra
anima solitaria? Io
non crede, non crede
proprio; la vita è
tutte breve per fare
solo una foto; fate un
filmato intero.
Get the picture?
Alla prossima con tante
idee in più e con
approfondimenti del
presente "enter" ivi
compresa la religione,
il sesso, la vita, la
morte e l'hip hep.

Gianluca "Estroperator" Bruschi

THE SOUL JAZZ IS BACK

Non parlo a nome degli altri ma solo a nome di quelli come me, di quelli che fanno ogni due mesi queste giornale che avete nelle mani. Non è facile scrivere un'enter non banale, cadere nella tentazione di scrivere dabbennaggi e' molto semplice. Forse dipende dal panorama che non offre molti spunti interessanti e da chissà quale altra cosa, il fatto è che in queste righe e' molto importante scrivere molte di pace (molta pace per chi sa le lingue morte). Nulla al mondo mi farà mai cambiare idea, l'hip hep è e deve essere una parte della vita, non la vita intera, altrimenti la nostra esistenza assumerebbe un significato molto poco dimensionale. Che cosa intende per dimensionale? La famiglia, i figli, la scuola, gli amici, il lavoro, qualche cosa. Non è filosofia da quattro soldi, è vita, vita vera; vissuta sulla propria pelle, leggendo gli scritti di San Tommaso d'Aquino, Sant'Agostino, La Sacra Bibbia, potrete avere una visione più ampia di quella che avete avute finora e forse potrete accorgervi che il vostro talento fine ad oggi l'avete sprecato in cose fittizie. Inoltre, e qui cito Scezzari, voi amavate di più la vostra ragazza se gli Article 31 non vendevano nemmeno una copia? Il vostro amico evitava di morire per il cancro se DJ Gruff scriveva delle rime? Il vostro datere di lavere vi pagava di più se Estro perdeva dei soldi organizzando Juice? I carabinieri si scusavano con voi per avervi sorprese a fare un'illeale se Sid scriveva una articolo più brutte degli altri? I vostri pantaloni preferiti cestavano meno se Phase Two metteva al mondo un'altra anima solitaria? Io non crede, non crede proprio; la vita è tutte breve per fare solo una foto; fate un filmato intero. Get the picture? Alla prossima con tante idee in più e con approfondimenti del presente "enter" ivi compresa la religione, il sesso, la vita, la morte e l'hip hep.

re,
gli
heppy,
tutte e'
dimensionale,
una parte soltanto non
le e' di certe.
Die d'entra qualcosa in
tutte queste, eguane di
nei c'entra con Die,
non si può vivere egoisticamente il presente
dicendo le faccie queste,
bisognerebbe dire
le sono queste e
quest'altre ancora.
Ognuno ha del talento
che Die gli ha donato,
il difficile e' far
emergere questo talento
che il più delle volte
servirebbe la, deve nei
non vogliamo.
Per queste dice che
l'hip hep e' importante
ma non assolute, il
vostro talento potrebbe
emergere sia fuori
dall'hip hep che in
campi sconosciuti
all'interno di esse,
l'importante e' non
essere ottusi.
Inutile guardare quelle
che fanno gli altri
sperando il loro peggio
cesicche' voi sareste
meglie, il meglio
di peggio e' uguale
a peggio, solo il
meglie di bene vale

(cf v. 13).

di un castigo corporale i rappresentanti del



D A R E

by Enrico 'da phunkee unkle R' D'Angelo



Characters by CMP (Denmark) + DARE (TWS) + DREAM (TWS/TWB) + TWEB + LOOMIT (Germany) Basel

Che vi piaccia o no, Dare è uno di quei personaggi che hanno saputo dare carattere al writing del vecchio continente, ma soprattutto è riuscito assieme a pochi altri del suo paese, a donare un'identità a quello che è stato definito "stile svizzero".

Chi non parla di quest'ultimo se non riferendosi a gente come lui o ad altri membri della sua crew, la TWS (della quale, forse, è il membro più conosciuto e rappresentativo), che hanno fatto della fluidità e della bilanciatezza il marchio del writing "made in switzerland".

L'intervista è sicuramente il modo migliore per riuscire a conoscere meglio e a capire la mentalità e le idee di uno dei maggiori stylers europei.

Ciao Dare, piacere di incontrarti! Potresti raccontarci di quando hai iniziato a dipingere. Come è successo, perchè e con chi?

Ho iniziato nel 1986 a Basilea (Svizzera). Ricordo che allora vidi una foto della metro di New York dipinta e sentii che dovevo fare qualcosa del genere anche nella mia città. Il mio primo partner fu Comic 7, writer che ora non dipinge più.

Perchè scrivi "Dare"? Ha un significato particolare?

Il nome Dare viene dal verbo 'to dare' (dall'inglese 'osare'). Penso sia un nome perfetto per me, come writer.

Parlaci delle tue crews attuali: la TWS e la RDM. Chi ne fa parte?

Le crews di cui faccio parte, sono molto più che semplici gruppi di writers. Sono come una famiglia per me! Solo per fare alcuni nomi, ricordo Swet, Toast, Cole, Hanks, Pose, Show, Dream, Seat... Non voglio nominarli tutti in un ordine particolare, perchè comunque, conosciamo la nostra famiglia ed i suoi componenti. La polizia no!

Cos'è lo stile secondo te?

Lo stile nel writing è il tuo "modo di scrivere", il modo in cui lo fai che deve essere solamente tuo. Lo stile viene dal cuore, dai sentimenti e dalle ispirazioni che trai da tutto ciò che ti circonda. C'è bisogno di molto tempo per raggiungere un proprio stile ed io c'ho lavorato sopra davvero di brutto!.. Ho fatto centinaia di sketches e pezzi per arrivare ad un mio stile personale.

Pensi che esista uno stile definibile come "europeo"?

Penso che gli europei abbiano lavorato un sacco nel campo dell'aerosol, ottenendo risultati davvero notevoli. In realtà, ritengo che ogni paese abbia delle influenze proprie: per esempio, agli inizi degli anni '90, la Francia aveva un vero e proprio stile con Mode2 o Bando e questo sta a significare che l'old school di ogni paese è estremamente importante.

Cosa pensi dell'evoluzione dello stile negli anni recenti?

Negli ultimi anni, i writers hanno certamente cercato di differenziarsi. Molti hanno lavorato sul 3D ma penso che comunque tutti i tipi di stile trovino le loro radici in quello old newyorkese.

Cosa pensi, a proposito, dello stile newyorkese?

Non so se, oggi come oggi, si possa ancora definire con chiarezza uno stile newyorkese come distinto dagli altri, visto che i writers americani sembrano apprezzare molto lo stile europeo! Questo fatto è particolarmente evidente e si riflette comunque in tutti i loro pezzi. D'altra parte, anche gli europei osservano ancora lo stile old newyorkese! C'è stata una specie di feedback tra Usa ed Europa e penso che siano rimasti ancora pochi writers veramente validi a New York; i miei preferiti sono Ces, Seen, Sento e Poem.

Conosci la scena italiana? Come la consideri?



Character by SENA + DARE (TWS) Aigle, Switzerland 1997



COXES (TWS) Basel 1997



"WORLD OF WRITING" Canvas 1996



DARE (TWS) Basel 1996



COXES (TWS) + DREAM (TWS/TUC) Basel 1996



DARE (TW) + Characters by CMP (Denmark) + SPIN05 (Denmark) Basel 1997

Non so molto della vostra scena, a dire la verità. So che devastate parecchi treni... Mi piace!

Cosa più guardi o ti colpisce in un pezzo? (precisione, scelte cromatiche, forme...)?

Posso dirti che, per quel che mi riguarda, cerco di fare riempimenti più semplici possibile perché troppi colori o grazie, servono solo a confondere e a distruggere lo stile. Un pezzo non deve necessariamente essere pulito e preciso: le cose davvero importanti sono lo stile del lettering, il flusso del pezzo e gli accostamenti di colore, che devono essere azzeccati.

Che ne pensi del train-bombing? Ti piace più dipingere vagoni o preferisci i muri?

Mi piacciono i treni ma non mi considero il classico writer "da treno". D'altra parte, non direi neanche che preferisco in assoluto i muri... Diciamo che dipingo tutto ciò che deve essere dipinto.

Parlando di muri, preferisci i legali o gli illegali?

Legale, illegale, non fa assolutamente differenza per me.

Quanto tempo impieghi per realizzare un pezzo completo?

Impiego dalle 2 alle 4 ore. Chiaramente dipende dal tipo di superficie e dalle dimensioni del muro, odio spendere più di 4 ore su un pezzo!

Disegni mai personaggi?

No, non ne faccio... Forse una o due volte all'anno, non di più. Comunque, mi piace vederli accostati ad una scritta.

Che ne pensi dei pezzi 3D senza outline?

Mi piacciono ma ci sono pochi writers, secondo me, davvero in grado di farli. Daim, Wespa, Delta e Loomit sono davvero bravi in questo senso. Per quel che mi riguarda, è uno stile che utilizzo per le tele, non nei lavori su muro né per i treni.

Che ci dici, invece, dei pezzi solo argento, dei throw ups e delle tags?

I pezzi in argento sono stile allo stato puro. Non esiste altro modo in cui un writer possa mostrare più chiaramente il proprio stile. Anche tags e throw ups mi piacciono molto, se ben studiati. Chiaramente dipende molto anche dal luogo in cui vengono fatti.

Come descriveresti la scena di Basilea? E quella svizzera?

Basilea ha circa 200.000 abitanti ed è la terza città più grande della Svizzera (dopo Zurigo e Ginevra). In termini di writing però, la mia città ha sicuramente la scena più grande di tutta la Svizzera e se qualcuno è passato lungo la linea di Basilea, sa che cosa intendo! Gente tipo Swet, Ces, Cmp, Spin 05 o Atoma ne sono rimasti davvero impressionati. Le crews più attive sono la Tws (The Wild Side), i Pk (Porno Kids) e la Tuc (Trade Union Crew).

Chi ti ha maggiormente influenzato e chi apprezzi particolarmente come writer?

Non riesco effettivamente ad individuare una precisa influenza nei miei confronti. Mi piace dipingere con i membri della mia crew o con altri writers come Cmp o Spin 05.

Qual'è il tuo rapporto con la musica hip hop? È vero (legenda

metropolitana) che ascolti solo musica rock?

È vero. La musica hip hop non mi interessa assolutamente. Ci sono alcuni mc's old school che mi piacciono ed alcuni tedeschi come "Deine quelle" o "Massive Tone" che ascolto volentieri. Ad ogni modo, la musica che amo di più rimane sempre la musica rock! Mi piacciono i Pearl Jam, Marillion, U2, Heather Nova, John Wesley, Counting Crows, giusto per nominarne alcuni. Mi piacciono le chitarre e, in generale, la musica "fatta a mano".

Che ci dici degli altri aspetti della cultura hip hop (b-boying, djing)? Qualcosa a che vedere con la scritta "not 100% hip hop but 200% writer" che a volte appare vicino ai tuoi pezzi?

Devo dire che non mi piace affatto la classica mentalità del b-boy. Essere tosto, un duro, un gangster... Sono tutte cazzate! Questo è uno dei motivi per cui non partecipo ai parties hip hop. Alcuni toys pensano che io non sia un vero writer solo perché non ascolto musica hip hop. Ecco perché scrivo 200% writer nei miei pezzi! Pochi hanno fatto più pezzi di me in Svizzera e dovete sapere che il writing è nato alla fine degli anni '60, la musica hip hop solo 10 anni più tardi!

Senti competizione nel writing?

La competizione nel writing c'è e c'è sempre stata, questo è fuori discussione. Sta a te decidere se farne parte o meno.

Qual è il ruolo del writing nella tua vita? Pensi che riuscirai a vivere solo con questo?

Il writing ha il primo posto nella mia vita: ci sono dentro 25 ore al giorno e diciamo che ci vivo già dal 1990. Questo ed il fatto di avere amici stretti in questo ambiente, sono alcune delle ragioni che mi spingono ad andare avanti.

Migliori jams a cui sei stato?

Le migliori sono state a Ginevra nel 1997 e nel 1998, writing conventions super organizzate a cui hanno partecipato artisti davvero bravi.

Che ne pensi del graffiti business?

È ok fino a che si scuciono soldi alle compagnie, non ad altri writers.

Parlaci dei tuoi lavori su tela. Quali differenti tecniche adotti?

Come ti ho già accennato prima, attualmente sto facendo roba 3d su tela. I pezzi sono un'altra cosa e devono essere fatti su muri o su treni. Su tela invece, lavoro con tecniche diverse: spray, pennello e talvolta utilizzo anche differenti materiali. Tengo comunque a precisare che per me questo non ha nulla (o quasi) a che vedere con la mia attività di writer.

La tua fama internazionale ha cambiato qualcosa nella tua vita?

La cosa positiva di essere famoso è che... la gente ti invita alle jams per dipingere: è una possibilità per me di viaggiare, incontrare persone nuove e rivedere vecchi amici con cui non mi sento da un sacco di tempo. Questo è tutto ciò che è cambiato.

Che consigli daresti ad un writer novizio?

Non voglio dare consigli ad altri writers. Non sta a me fare l'inse-

gnante.

Sei sempre soddisfatto dei tuoi lavori?

In realtà non accade molto spesso che io sia soddisfatto e questo mi motiva a fare meglio la volta successiva.

Qual'è, secondo te, ora come ora, il paese a livello più alto in fatto di writing?

Penso non esista un paese considerabile in assoluto al top. Devo dire che ci sono alcuni paesi con una scena davvero fantastica, come la Germania, la Danimarca, l'Olanda e la Svizzera.

In quali diversi paesi hai dipinto?

In molti, a dire la verità: Italia, Germania, Francia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Danimarca e ovviamente, Svizzera.

Dove hai dipinto il muro più grande?

È stato ad Amburgo nel 1997. Un muro a tema (hanno rappresentato la mappa dell'intero pianeta, una cosa da non credere, chi l'ha visto sa cosa intendo. Ndr), alto 10 metri e lungo 80. Hanno partecipato 13 writers tra cui me, Toast, Daim, Neon, Scum, Skena, Dream, Hesh, e ci abbiamo lavorato per 2 settimane.

Chi sono le persone con cui più ami andare a dipingere?

Chiaramente la gente delle mie crews. Ma mi piace andare a dipingere pure con Spin 05 e Cmp One. In realtà ci sono un sacco di persone con cui mi trovo molto bene. Per me è importante dipingere con persone con le quali ho un buon rapporto. Non me ne frega niente di quanto questo o quel writer siano bravi, visto che non dipingo con la gente in base alla sua abilità.

Quali marche di spray preferisci?

Belton, Montana e Quick sono le mie preferite ma alla fin fine, dipingo con qualsiasi spray che mi capiti fra le mani. Non mi faccio troppi problemi!

Fanza preferita?

Senza dubbio 'Bombers', dall'Olanda. Davvero fantastica!

Migliori esperienze vissute nel writing? Mai avuto problemi con le forze dell'ordine?

Ne ho passate così tante... Sono ricordi indimenticabili, belli e brutti... Chiaramente ho avuto problemi con la polizia ma questo fa parte del gioco.

Cosa pensano di te le ragazze?

Mmh. Lo dovrete chiedere a loro!

Shout outs?

A tutti i membri delle mie crews: TWS e RDM, E Cmp, Spin 05, Kesy, Mets, Sars, Wenk, Daim, Scum, Gor, Bomber, Snek, Atom, Seak, Scien, Klor, Ces, Poem, Sena, Uc's, Atome, Shark, Zodiak, Daser, Thek, Kkegn, Jack, Volt, Loomit, Can 2, Mode 2, Jake, Neon e Le Truc.

Pace.



DARE (TWS) Basel 1997



"MACHS" by DARE (TWS) 1996



DARE (TWS) Basel 1997



DARE (TWS) Basel 1998



D A R E



DARE (TWS) Denmark 1997



DARE (TWS) Geneva 1997



DARE (TWS) + DASER + SWET (TWS) Aarhus, Denmark 1997



DARE (TWS) + JEST (TWS/TUC) Bern 1997



DARE (TWS) Basel 1997



DARE (TWS) Dortmund, Germany 1997



COXES (TWS) + POSE (TWS) basel 1996

JUICE" 1998

in collaborazione con



Bean (VDS - GR) + Robin (VDS - RNS)



Lego (TBL) + Artan (PUF - TDB Roma)



Nesta + Obene (TWO SHOCK) + Swift (NO TIME TO LOSE)



7

Rife (MG, Ascoli)



Clock (THP, Milano)



Blef (DD, Genova) + Wany (PUF - TSK - PDB, Brindisi) + Kato (RNS - TWP, Vicenza)



Wany (PUF - TSK - PDB, Brindisi)



Kemh + Snoopy + Cops + Bol (23 REC, Roma)



Oskee (RMWarriors)



Merc + Deno + P + Boko + Bere (POT, Perugia) + Fast + Lorth



Crak + Block 20 + Rest (ACT, Ancona)



Kosher (PUF, Roma)



Zest (TBL - PKS) + Omaek 193 (DSP - EAD) + Beyer + Enko (CLA) + Zest (TBL - PKS)

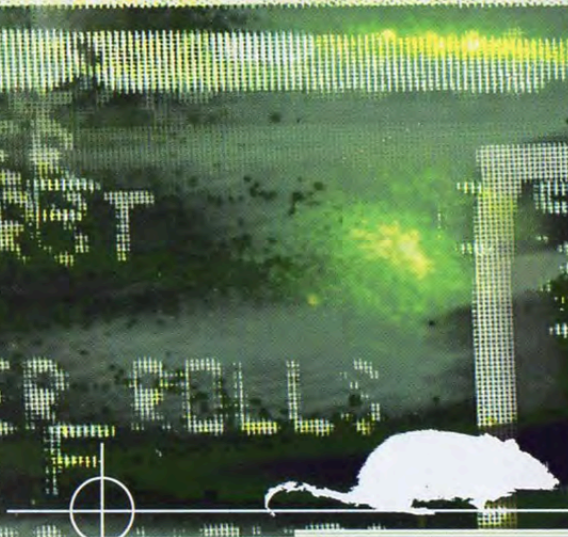




A-BOY'S BADDEST BEATS

B-BOY'S BADDEST BEATS #2

DI PAOLO "SWIFT" CARBONETTI - NO TIME TO LOSE - JUICE FOUNDATION



music" (nativa di Detroit e promossa da gruppi come i Cybotron) e del "Bass music" (nuova ed emergente miscela di suoni che da Miami si era imposta attraverso sounds di crews come i Maggatron). Pezzi strumentali come "The Smurf" (di Tyrone Brunson) si imposero poi in scarse compilations dance, alimentando correnti cibernetiche già espresse in "Salsa Smurf" degli Special Request e in "Mirda Rock" di Reggie Griffin. Atmosfere da incubo si respiravano invece in "Get Into the Mix", una traccia claustrrofobica edita dalla West End Records e prodotta da un certo Spyder D. (alias Duane Hughes) per D.J. Divine. L'esperimento è piacevolmente concepito sulle note di un celebre film porno italiano, trasformando l'innocua colonna sonora di "Sesso Matto", in fonte alternativa per eventuali produzioni da b-boy. D.J.s come Double D. and Steinski esasperarono ulteriormente la già diffusa tecnica hip hop del montaggio, programmando accurati mixaggi poi registrati nel loro "Payoff Mix", sequenza leggendaria di suoni ad incastro pilotati abilmente su "Play That Beat M.r. D.j.", di G.L.O.B.E. e Whiz Kid. Il lavoro, da incornciare, si esprimeva magistralmente evidenziando la perfetta adesione fra testo e ritmi suonati: "Punk rock, new wave and soul -Pop music, salsa and rock & roll-Calipso, reggae, rhythm & blues- Master mix those number one tunes..." Frammenti e riciclaggi super distanti fra loro, divennero preziose caratteristiche di un magico e pirotecnico pezzo di storia: "Adventures of the wheels of steel" di Grandmaster Flash and the Furious 5, "Soul power" di James Brown, "Buffalo Gals" di Malcom McLaren, "That's the joint" dei Funky Four Plus One More, "Live at Disco Fever" di Starski, "Last Night a D.J. Saved My Life" di Indep, "Rockit" di Herbie Hancock, Supreme Team, West Street Mob, Culture Club, "Planet Rock", Humphrey Bogart in "Casablanca", "Stop in the Name of Love" delle Supremes, "Tutti Frutti" di Little Richard ed una serie noiosa di comandi per esercizi ginnici... "Larry's Dance Theme" di Grandmaster Flash and the Furious 5, suona davvero come un gran pezzo: il beat è ridotto all'osso ma l'atmosfera è accattivante; prettamente hip hop la definirei... L'anno è il 1985 e il disco in questione è "They said it couldn't be done", un lavoro non certo fortunatissimo che in "Girls love the way he spins" e "Sign of the times", cerca di aggrapparsi ad un appiglio che non trova. Troppo poco davvero! "The source" si presenta invece quale lavoro successivo ed il prodotto, confezionato da Flash (a.k.a. Joseph Saddyler) con nuovi membri (La Von e Shame), è ancora piuttosto appannato e confuso nel suo insieme. "Style (Peter Gunn theme) esplode sopra un beat ammorbido da sonorità levigate: il pezzo funziona ma non emerge. "Jealousy" si snoda invece sopra il break di "Mardi gras" (firmato Bob James) ed "Apache" degli Incredible Bongo Band, esaltando un'atmosfera da concerto sulla quale Rahiem, Kidd Creole, M.r. Broadway, Shame e La Von danno libero sfoggio alle loro spiccate capacità liriche. Niente di eccezionale... ve lo assicuro! Grandmaster fu il termine divenuto popolare in seguito al diffondersi di films sulle arti marziali, tendenza da principio ispirata alle gesta inimitabili di Bruce Lee considerato da tutti

come l'unico ed assoluto Gran Maestro del genere. Anticipati all'istantanea personaggi come Grandmaster Caz, Grandmaster Dee e Grandmaster Flowers, il nome da battaglia scelto da Joseph non fece altro che alimentare tutta una serie di imitazioni poi riassunte in un falso Grandmaster Flash, apparso con Melle Mel nel lontano 1983. Artisti non meno originali furono Gost of Flash e Grand Wizard Theodore, personalità dai nomi sicuramente discutibili e ricondotti a battaglie fantasiose. Terminologie come Flash (riprese dal famoso supereroe dei fumetti) si mescolarono infatti ai grandi maestri Shaolin del passato, originando connessioni improbabili da subito adoperate per inventarsi dei nomi propri. "On the strength" è infine l'ultimo degli sforzi e segna l'epilogo di un ciclo in maniera piuttosto triste. "The boy is dope" brilla nel grigiore generale ma il prodotto comunque è davvero scadente. In un periodo che oscilla fra il 1982-'83, scappa fuori anche un altro lavoro che necessita attenzioni particolari: "Duck rock", di un artista eclettico come Malcom McLaren (già manager di New York Dolls, Sex Pistols e Bow wow wow). "Buffalo gals" è la traccia b-boy più scontata nella mescolanza di ritmiche incompatibili, assai vicine a progetti sperimentali come "Beat box" o "Peter gunn" degli Art of Noise. Un enorme calderone che contiene spaccati di country, salsa, punk, merengue e hip hop, ci offre una versione "hi tech" di quelle geniali collisioni con le quali, McLaren, riuscì a scandalizzare il mondo. Sono le intromissioni allora a rappresentare la parte più interessante del vinile, interventi sporadici sopra breaks ultrafamosi risolti magistralmente in "World's famous", rap telefonico proposto sulla base di "Catch the beat" di T. Ski Valley. Il duo in questione sono i World Famous Supreme Team, djs radiofonici della WBHI che con il singolo "Hey D.J." entrarono a far parte di una lunga serie di mcs passati dal trasmettere dischi altrui per poi produrne dei propri. Artisti in ombra come i Rythm Mode: D si proiettarono invece verso mini-contaminazioni techno, lavorando ad un progetto interessante come "So damn tough". Tracce come "Flex with the posse" suonano comunque un pochetto scontate, anche se pezzi come "Turntable doom", "We are the warriors" e "The breaks according to D.J. Slick D." si tramutano in vere e proprie armi affilate del vinile. L'anno è il 1989 e la crew credo che sia di Londra. Dalla "Enjoy" picchia duro anche "Rockin' it", un beat energico inteso come la riconquista di ciò che dapprima si era lasciato per strada. Autori sono i Fearless Four (Great peso, Mighty Mike C., Devastating Tito, Master O.C., Krazy Eddie e D.L.B. the microphone wizard), capaci di registrare inizialmente un pezzo per Bobby Robinson dal titolo "It's magic". L'atmosfera è ambigua: un riff sospeso a mezz'aria si riscopre chiaramente su di un celebre pezzo di Cat Stevens ed il sound, regolato ad incastro con le rime, non sembra poter mordere più di tanto. "Rockin' it" al contrario incide prorompente col suo riff di campionatore (rubato a "The Man Machine" dei Kraftwerk) annunciandosi in maniera spettrale e risoluta: "Essi sono fra noi!" grida una voce fuoricampo. Lo

slogan è quello di "Poltergeist" (film horror di Tobe Hooper e Steven Spielberg) con l'aggiunta però di ossessive battute elettroniche divenute da subito cibo essenziale per gli aspiranti androidi dell'electric boogie. "Just rock" fu invece il lavoro successivo, un pezzo da dimenticare rivelatosi ben presto un fiasco colossale. Tracce come "Punk Rock Rap" dei loro amici Cold Crush Brothers, si inserirono invece in un discorso destinato al fallimento più totale: si trattava di improbabili contaminazioni punk/hip hop, tendenza musicale approssimativa poi esasperata da comici guazzabugli di heavy metal, rock costruito col sintetizzatore e musica hip hop. Bizzarri personaggi come i Boogie Boys, i Beat Box Boys, i Disco Four e i Run D.M.C., divennero al contrario la rappresentazione ideale di una trance in bilico fra bellezza e bruttezza, disperata ed eccitante come la stessa New York. Ora... alle soglie di un dovuto e giustificato cambiamento, nuove ed interessanti tendenze si preparavano alla più grande delle invasioni... Prodotti austeri come "It's Yours" di T. La Rock e Jazzy Jay, si imposero in un circuito non ancora ben definito, proponendo crude e sincopatiche sonorità in perfetto stile b-boy. L'era del "metal nero" finalmente partiva all'attacco! In un clima di tensione e di profondi sperimentalismi fu comunque la sola "linea dura" a poter sopravvivere e tracce smielate come "I Need Love" di L.L. Cool J vennero letteralmente spazzate dai ritmi di crews come Stetsasonic, Boogie Down Productions, Eric B. & Rakim, Ultramagnetic M.c.s e EPMD. L'evoluzione era oramai entrata nel pieno del suo corso e l'epilogo classico diventa l'ultima delle cose di cui ho realmente bisogno. Proiettato a forza nella confusione generale, ora non so dove potermi orientare e solo poche, sporadiche produzioni, riescono a mantenersi credibili all'interno di false ed ambigue commedie da discoteca.

Che tutta la merda resti merda e viva solo ciò che è vero, solo ciò che è profondamente sentito... Basta così.



di Paolo "Swift" Carbonetti
NO TIME TO LOSE
JUICE FOUNDATION

The incredible - B o y

Sessione b-boying:
niente di meglio può
essere il confronto
con un b-boy incredibile:
breaker, producer e dj.
Da anni sulla scena,
rispecchia lo stile
e rappresenta l'hip hop
nella sua forma reale,
punto di contatto fra
nuova e vecchia generazione...
Originale nel corso del tempo,
è davvero il b-boy numero uno:
lui si chiama
The Next One.

Swift: Come sei entrato a far parte dei Rock Steady e come è avvenuta questa cosa?

Next One: Fu attraverso M.R. Wiggles che parlò di me al resto della crew. A quei tempi feci parecchio rumore in giro per i clubs di New York City e per molti fu come venire travolti da un'ondata di fresco (se parliamo in termini hip hop: "Fresh"). Il mio stile non risparmiava nessuno: b-boys, mcs, djs e gente qualunque, rispondeva con amore ad ogni incontro. Penso che i Rock Steady non volevano farsi strap-pare l'opportunità di avere nel gruppo un elemento valido, pronto a difenderne la reputazione leggendaria. Fu come entrare nei cavalieri della tavola rotonda, nominato da Re Artù nel regno di Camelot.

Swift: Conoscevi la lingua?

Next One: Un pochino. Dopo le competizioni di ballo sportivo fra il 1985 ed il '90, cominciai a studiare come autodidatta inglese e francese. A parte il linguaggio hip hop di cui ero abbastanza preparato (abbastanza perché per esserlo ci vuole una vita!) non volevo essere l'unico che non riusciva a comunicare con gli altri.

Swift: Sei andato a vedere "Beat Street" al cinema?

Next One: No, io "Beat Street" me lo sono perso e l'ho visto più tardi in televisione.

Swift: Se ripensi alle gare che facevi, qual'è il tuo ricordo più bello?

Next One: Le prime gare sono state il mio trampolino di lancio, dato che si trattava di partecipare al campionato mondiale attraverso una serie di selezioni. È stato il primo momento importante per la mia carriera, anche se le gare di per se non mi interessavano più di tanto. Era ed è stimolante (ed un sacco di altri aggettivi) viaggiare per il mondo, conoscere gente e fare esperienze diverse, visto che le mie finanze non me lo permettevano.

Swift: Tu sei stato membro di un sacco di crews... Si vociferava anche di una tua presunta presenza con i Second To None. Potresti aiutarci a chiarire questo mistero?

Next One: Non sono mai stato con i Second To None, questa è una leggenda che oramai va avanti da parecchi anni! Quello dei Second To None, è stato un puro caso: avevo voglia di andare a vedere questa "Battle Of The Year" in Germania, sono arrivato e lì e ci siamo incontrati. A quel tempo c'erano davvero un sacco di crews e i Second To None, era una delle tante in competizione... Allora mi chiesero se avessi voluto ballare con loro ed io accettai senza alcun problema. L'anno precedente invece, avevo vinto il "Battle Of The Year" con

Emilio, Swift e Storm. A quei tempi eravamo i Battle Squad!

Swift: Quell'anno, se non sbaglio, fu l'anno in cui ti sfidasti in finale proprio contro i Battle Squad... Ricordi qualcosa di particolarmente importante?

Next One: Sì, quell'anno fu il mio ultimo viaggio in treno!.. Quel giorno, viaggiai per 16 o più ore per andare a vedere quella cazzo di convention! Risultato: ero praticamente in coma! Ricordo che mi ritrovai in finale contro il mio ex-gruppo che giocava in casa... Ti voglio far capire da dove provengo: per me una crew è un insieme di individui affiatati che singolarmente spaccano perché già fra di loro esiste competizione individuale. Ora, immagina di non avere più legami: rimane competizione senza frontiere, un combattimento all'ultimo sangue...

Swift: Che sensazione si prova nel confrontarsi con personaggi tipo Ken Swift o Crazy Legs?

Next One: È indubbiamente figo stare sul palco con dei pionieri! È un po' come avere dei "Flashbacks" e ritrovarsi in tutti quei video rivisti centinaia di volte. Questa è la prima emozione, la seconda ti catapultava sulla terra senza tappeto volante, sbattendoti in faccia lo spessore della gente con cui hai a che fare. È la certezza che devi assolutamente spaccare!

Swift: Tu, con la tua personalità, sei riuscito da subito ad importi nel circuito... Come la consideri questa cosa e come ti senti in un ambiente che ti ha dato così tanto?

Next One: Non so, me lo hanno detto in molti: una volta messo piede a New York, ero già uno di loro! Il primo spettacolo che feci come membro ufficiale dei Rock Steady, fu "Wild Style '91", primo e memorabile party che sancì la riunificazione della crew dopo anni di silenzio. Quella fu l'occasione con la quale riuscii a conoscere un sacco di personaggi che avevo visto solo nei films o nelle copertine di dischi: old school, new school, true school...

Fu come bilanciare il passato dei video e dei dischi con la realtà: i fatti.

Swift: E come ti è sembrata la realtà?

Next One: La realtà è ben diversa dalla finzione e molto spesso dal sentito dire! Quello che vedi, magari è il risultato di un momento, il resoconto di un istante!.. Esempio: con il breaking, capita che fai un passaggio di "Footworks" o un "Freeze" stiloso e magari la telecamera non è posizionata sul lato giusto. Rivedi poi la stessa cosa nel video e ti fa schifo. Tu, dentro di te, sai che è stiloso ma l'immagine che cattura la telecamera fornisce la visione piatta e di un solo lato, non tridimensionale come i nostri occhi e la nostra immaginazione! Penso che comunque c'è sempre stata una connessione fra le persone che operano in quest'ambiente... Quello che ho notato di più, è che molti provengono da situazioni difficili... Gente che ha una forte carica emotiva ed espressiva da tirar fuori: il cosiddetto talento ed è qui che l'hip hop opera brillantemente!

Swift: Tu, quando ti sei buttato dentro questa cosa, hai abbandonato gli studi?

Next One: No... Dopo le scuole medie, mi ritrovai per vari motivi, a frequentare una scuola di cui non mi importava niente. Allora ero molto indeciso e rischiavo di perdere un anno! Ad ogni modo, portai avanti il compito iniziato: trascorsi tre anni, presi il diploma e lo misi definitivamente da parte (vista la mia grande passione per lo sport, per il disegno ed un notevole interesse per le materie scientifiche e i misteri storici).

Swift: Avresti mai pensato che un giorno saresti riuscito a vivere solo con l'hip hop?

Next One: No, però l'ho sempre desiderato con tutto il cuore e lo desidero tuttora. Per questo dedico la maggior parte del mio tempo sul lavoro: sento il dovere di aiutare la mia famiglia e le persone che amo di più.

Swift: Tu hai investito tutto su te stesso...

Next One: Tutto... e va oltre il fatto di ballare, suonare e via dicendo. C'è molto di più in gioco! Per quanto riguarda il breaking, è stata sfida col mondo intero.

Swift: Ti allenavi con la concezione di sfidare chiunque... Perché?

Next One: Volevo imparare a tutti i costi perché ballare mi ha sempre fatto sentire libero e perché, nel mio mondo, ero un protagonista. Ricordo ai tempi che trascorrevano giornate da solo, concentrato a studiare ciò che facevo. Perfino di notte sognavo le sequenze da fare e l'indomani le realizzavo sul suolo.

Swift: Il primo party... che ricordi hai?

Next One: Me lo ricordo come una grande sfida, un megacerchio circondato da crews di impossessati pronti ad azzannarti. Ognuno che sfoderava le proprie armi sopra l'influenza di "beats Wild Style", tappati di "Kangol", "Cazal", "Superstar" e "Puma States" con un ritmo costante fino all'esaurimento dell'ultimo alveolo polmonare. Insomma: ci si divertiva parecchio!

Swift: Chi erano i b-boys più competitivi del tempo?

Next One: A Torino c'erano i Ghost Town Rockers e i Tuxedo Breaking, a Milano c'erano i Dynamic Force con Sean, Tony, Paolino ed altri, a Genova c'era Emilio, a Roma c'era Crash Kid e la sua crew e poi, c'erano i b-boys di Padova, Mantova e Verona. A Bologna c'erano i Superfly e con quest'ultimi, ci siamo cercati per anni senza mai incontrarci. Seppi che una volta vennero a Torino, ma quando li vidi io loro, si erano già ritirati. C'è sempre stato questo mito dei Superfly ma non ho mai potuto accertarmene con i miei occhi. Mi dicevano: "Quello è un mito!.. Io mi allenavo proprio per distruggere questi famosi miti.

Swift: Andavi agli "Zulu Parties" contro tutti... Perché?

Next One: Sempre, aspettavo quello che era considerato il migliore e lo ossessionavo finché non smettesse di ballare. Per me la sfida è un fatto personale, una questione di fierezza!

The NEXT ONE

...Il mio studio (beats 4 life) è una specie di biblioteca... Qui nasce quello che porto in giro per il mondo...

**Il mio stile di breaking
è come un'arte marziale...
L'ho chiamato
"scorrere nello spazio"...**

Swift: Hai portato una nuova e più alta concezione...

Next One: Ho cercato di capire e migliorare ciò che c'era già dandone una mia interpretazione. E' il concetto di origine che ho sempre cercato di sviluppare ad un livello superiore (Next Level). La mia ricerca, è frutto di molti anni di lavoro sullo studio della scena europea fino a giungere a quella del luogo di origine:

New York City. Porto un profondo rispetto per il "Wild Style", la forma cruda, quella vera, quella che proprio in "Wild Style", si sente ed esprime ai massimi livelli. Spesso mi chiedevo perché ballassero sopra quel tipo di musica ripetitiva, dal rap ossessivo. Una musica che io non capivo (in quanto non commerciale quindi non facile). Seguivo i "Footworks" e i "Power-Moves", anche se poi quest'ultimo termine è una grande stronzata: tutto è "Power-Moves", in tutto ciò che fai ci vuole potenza! Tornando allo stile, mi chiedevo perché i "Footworks" venissero eseguiti più lenti e perché la loro forma fosse diversa da quella dei "Power-Moves". A me piacevano entrambe le cose e dovevo trovare la giusta armonia fra loro.

Tirai fuori questo stile che in seguito venne definito "Powerful-Footworks", con il chiaro intento di riversare in quest'ultimi la stessa energia e le ampie forme che caratterizzano i "Power-Moves". Volevo che tutto ciò fosse uniforme, senza interruzioni del "flow". Il breaking è biofisica, è matematica! Ogni distanza è calibrata ed ogni equilibrio si può visualizzare attraverso paragrafi. Pensa che studiavo alcuni esercizi con il "Big Jim": allora lo posizionavo nel modo che più mi interessava per cercare di visualizzare l'esercizio... Comunque, l'elemento scatenante resta sempre la musica: scelgo ciò che mi piace, ciò che mi fa muovere e mi fa tirar fuori la mia anima... E' da qui che bisognerebbe cominciare a lavorare!

Swift: Hai un modo di fare tutto tuo... I tuoi "Footworks" ad esempio, sono incredibili! Cos'è che ti ha ispirato nel fare questo e nel giudicare che una cosa sia bella o brutta? Da che cosa sei partito per giungere a quello che fai tuttora?

Next One: Prendo ispirazione continuamente... Sono un patito dei "Supereroi" e sognavo di diventare uno di loro. Bruce Lee è sempre stato il mio maestro: con lui finalmente, avevo trovato un supereroe in carne ed ossa! Verso i primi anni '80, ci fu il boom delle arti marziali e veder fare cose incredibili, fu una costante ispirazione. Mi è sempre piaciuto osservare, dato che se guardi gli altri, capisci meglio te stesso. Il mio stile di breaking è come un'arte marziale: in 15 anni è cambiato molte volte fino ad arrivare a quello attuale. L'ho chiamato "scorrere nello spazio". Mi piace sfidare la natura, lanciare il mio corpo nello spazio e cambiare direzione con una certa rapidità. Parlo della rapidità che si vede nelle arti marziali e nei combattimenti! Non devi mai far capire da dove prendi ispirazione! Lo scoppio è quello di impressionare chi ti guarda e questa teoria per me, è essenziale e fondamentale per il breaking.

Swift: Hai parlato di "Power-Moves"... Tu come definiresti questi esercizi?

Next One: Io non li definisco, li chiamo solo col loro nome: "Neck-Moves" e "Foundation".

Per ignoranza non volontaria, li ho definiti per anni con molti nomi perché allora non giravano le informazioni come girano adesso. Ad esempio, il "Backspin" è considerato "Foundation" come i "Footworks" e i "Freezes". Il vero nome del "Windmill", è "Continuos-Backspin"... E' estremamente importante conoscere le origini di questa storia per preservare la continuazione della cultura.

Swift: Senti, il primo contatto con Afrika Bambaataa quando è avvenuto?

Next One: E' stato a Milano, intorno al 1985, durante la sua tournée italiana. Lui portava con sé un b-boy dei London All Stars Breakers: Dolby D (vedi "Electro Rock"). Fu subito sfida...

Swift: E magari, non avevi paura di perdere?

Next One: Non me ne fregava! L'unico modo per imparare è quello di confrontarti con persone più brave di te! Vincere o perdere è parte della vita... Se si balla si balla, il resto è storia.

The
**NEXT
ONE**



...Il breaking
è biofisica,
è matematica!...
Ogni distanza
è calibrata
ed ogni equilibrio
si può visualizzare
attraverso paragrafi...

Swift: Estremamente legata al b-boying, è la figura del disc jockey. Quali sono stati i d.js che ti hanno maggiormente coinvolto nel corso di questi anni?

Next One: Quando ho ascoltato per la prima volta d.js come Charlie Chase, Grandmaster Flash, Red Alert o Kid Capri, mi sono troppo divertito sentirli suonare perché loro sono d.js da party assicurato! L'essenza: tecniche di "cutting" e "scratching" basilarci con un gran flavor. Ho visto anche d.js come Cash Money o D.J Scratch, d.js che tecnicamente spaccano pure evidenziando una buona selezione musicale. Infine ho ascoltato d.js straordinari come gli Invisible Scratch Picklz o gli X Men, nuovi club-d.js come Tony Touch o estremamente stilosi come Premier. Ad ogni modo, quello che amo di più è la completezza e sta nell'aver tutte le qualità insieme. Del resto se non fosse stato per gente come Bambaataa, Kool Herc o Grand Wizard Theodore, probabilmente non ci sarebbe da parlare. Lo stesso discorso si potrebbe fare con gli altri elementi dell'hip hop e comunque non cambierebbe.

Swift: Penso che sia importante anche il modo con cui ci si presenta al pubblico... Tu cosa ne pensi?

Next One: Il "look" è molto importante e rappresenta l'identità dell'hip hop, anche se non basta travestirsi da Icaro per poter volare!

Swift: Un nome che mi viene in mente è Marley Marl... Tu hai mai avuto un contatto diretto con questa persona?

Next One: No, io non l'ho mai visto. E' sicuramente un nome che rispetto come produttore perché mi piacciono le cose che fa attualmente e le cose che ha fatto prima di adesso. Se mi capita un suo articolo, ad esempio, me lo leggo! Lui è una persona della quale mi interessa conoscere il parere, è uno di quei nomi leggendari dell'hip hop... ha dato veramente tanto! Conoscere e comprendere le idee di persone come lui, mi aiuta a capire meglio quale sia il mio lavoro. Sai, direi che il termine lavoro non sia neanche totalmente appropriato. Per me l'hip hop è una passione talmente grande da superare il fatto di lavorare 8 ore al giorno per poi cercarsi uno svago. Per me, quello che faccio è già uno svago! Amo questa cosa da poterci lavorare 24 ore al giorno! Sicuramente mi stanco, comunque è molto diverso...

Swift: Hai davvero un sacco di dischi... Quanti ne comperi per averne così tanti?

Next One: Faccio parte di quei malati del "Diggin' in The Crates"... Per me è come cercare "steps" per i miei "Footworks"... I "beats" sono energia pura!

Swift: Hai mai pensato di andare a New York City e magari di trasferirti definitivamente lì?

Next One: L'ho fatto per un periodo. C'ho pensato tante volte poi mi sono reso conto che la mia casa è proprio qui! Il mio studio ("Beats 4 Life") è una specie di biblioteca: io sono un collezionista cronico e non posso stare troppo a lungo lontano dalle mie cose! Qui nasce quello che porto in giro per il mondo...

Swift: Per quel che concerne l'ambito hip hop, qual'è stata la tua emozione più forte? Ricordi una situazione o un personaggio in particolare?

Next One: Te ne dico una recente: trovarsi in copertina su un magazine giapponese! Non c'è che dire: fa sicuramente piacere sapere di avere dei fans dall'altro lato del mondo! E' comunque una soddisfazione potermi esprimere ogni volta che vado ad una jam... Fra l'altro, molti dicono anche che io me la tirò ma evidentemente queste persone non mi conoscono abbastanza bene.

Swift: Penso che per ciò che ti riguarda, sia una cosa normale essere esposti a tutta una serie di critiche... Questo fa parte del gioco! Tu cosa ne pensi?

Next One: Non a tutti piace quello che faccio e penso che sia impossibile cambiare e diventare un modello su misura per ognuno. Ad ogni modo, esistono artisti che non ridono, a differenza dei modelli di mercato. Prendila così: se tu dici Spoyce Girls, io dico Jimi Hendrix, se tu dici Puff Daddy, io dico Rakim, se tu dici Jermaine Dupri, io dico Premier. Penso di aver reso l'idea...

Swift: Quali sono le persone che reputi più vicino a te, nella vita di tutti i giorni?

Next One: La mia famiglia e pochissime altre persone: sapete chi siete! Nel corso del tempo, ho incontrato tantissime persone e molti di questi si sono persi per strada. Verso molti di loro nutro tante speranze...

Swift: Ho sentito anche di un certo interessamento da parte di Rakim... Potresti spiegarci qualcosa di più?

Next One: Più che altro, abbiamo parlato di un eventuale progetto che consiste nel girare un video insieme. Mi hanno proposto di partecipare al video di "New York", il pezzo che ha prodotto Premier. La cosa ovviamente, mi fa grande piacere ma non è affatto semplice da realizzare: spesso fra il dire e il fare si interpongono un sacco di cose, bisogna trovarsi nel momento giusto e bisogna trovare il tempo reale per farlo! Se ho degli altri impegni, devo per forza rispettarli e devo dare la precedenza alle persone alle quali ho già promesso di svolgere un certo lavoro.

Swift: Programmi futuri?

Next One: Al momento, sto montando il mio secondo video che contiene diverse situazioni girate qua e là per

il globo. Ci sono un po' di sorprese di livello internazionale nell'ambito musicale ma preferisco non pronunciarmi per il momento. Io non ho alcuna fretta e voglio essere fiero in quello che faccio!

Swift: Penso che la scena italiana sia caduta vertiginosamente... Tu che ci sei da prima, come puoi definirla e qual'è la cosa che ora ti manca di più?

Next One: Penso che sia arrivato il momento di elevare lo standard italiano. È tempo che i d.js inizino a diffondere la nostra musica, purché sia qualitativamente valida sia a livello artistico, che di dinamica di suono, nonché di esecuzione live. Dove sono finiti i "beats" nel nostro hip hop? E' come fare "Heavy Metal" senza chitarre... non ha senso! Dove sta la presenza scenica e lo show vero e proprio? Dove sono finite le sfide? Che senso ha prepararsi allungo se poi non c'è il confronto artistico! Beh... è tempo di unificare la scena per renderla presentabile anche al resto del mondo. Per questo, ci vuole gente preparata che capisca che i gusti sono gusti ma che la merda rimane sempre merda, anche se piace... Confido comunque nella gente che riesce a vedere la differenza: è solo una questione di tempo!

Ok, ora basta così...

AREA



Maurizio Cannavò (a.k.a. Next One) è fra i b-boys più conosciuti e considerati del mondo. Profondamente legati alle sue radici, rappresenta l'essenza dell'hip hop nella sua continua evoluzione artistica. Figura carismatica, è un esempio per tutti i b-boys e b-girls... Il suo nome è noto a tutti!



FUNK, Soul, R&B. Beat DOWN

di "Stritti"



GRANDMASTER FLASH AND THE FURIOUS 5 "The Message"

Primo Lp prodotto da una band storica dell'hip hop... Uscito nel 1983 sotto etichetta "Sugarhill Records" e prodotto da Sylvia Robinson, Grandmaster Flash è un personaggio mitologico, venerato da tutti i b-boys e ancora riconosciuto, alle soglie del 2000 come il capostipite di un genere. Il singolo "The Message", pietra miliare assoluta nel panorama hip hop mondiale che da anche il titolo all'album, è accompagnato da altri pezzi come "It's nasty", che campiona tracce quali "Genius of love" dei Tom Tom Club. "Scorpio" (pezzo electro divenuto un classico del genere) accompagna un lavoro ben concepito, dove tracce come "It's a shame" (ripresa verso la fine degli anni '80 da Money Love) si combinavano a ballate Soul con doverosi tributi a Stevie Wonder. Un album da avere di fisso per la sua unicità e stile inconfondibile. Da non perdere!



QUINCY JONES - "Back on the block"

Questo lavoro è datato 1989 e fu il penultimo capitolo prodotto dal più grande esponente del suo genere: Quincy Jones. Il disco è fondamentalmente una compilation (tipo quella di Fritz da Cat tanto per capirci) ma il lavoro va molto oltre. All'interno del vinile suonano circa un centinaio di artisti fra i quali ricordiamo, nel pezzo "Back on the block", un quartetto di mcs particolarmente ispirati: Melle Mel, Big Daddy Kane, Ice T e Kool Moe Dee. Personalità con spiccate doti artistiche si concentrano in un lavoro a dir poco colossale: Herbie Hancock, Siedah Garret, Ray Charles, Chaka Khan, Bobby McFerrin, Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, Ian Prince, George Benson, Take 6, Sheila E, Tevin Campbell, Steve Porcaro, James Ingram, Al B Sure, Barry White e molti altri... Il prodotto è estremamente complesso e spazia attraverso generi differenti, dal Jazz al Soul, dall'Hip hop all' R&b, dal Gospel al Funk per giungere poi alla musica Brasiliana. Una celebrazione di una cultura che ha radici profonde e che fornisce una lezione dalla quale si può trarre insegnamento. Il vinile è d'obbligo, non lasciatevelo assolutamente sfuggire!... Ah, dimenticavo: Tevin Campbell è al suo debutto e a soli 11 anni è già la copia di Michael Jackson! A voi l'ardua sentenza...



ROSE ROYCE "In full bloom"

Gruppo capitanato da Rose Norwalt e prodotto da Norman Whitfield, propone un lavoro di qualità assoluta nel quale trova spazio anche la chitarra di Melvin "wha wha" Watson. Questo vinile esplose con gustosissime sonorità funk e vi consiglio un ascolto molto accurato al fine di poterne apprezzare la qualità e lo stile. Inciso nel 1977, il lavoro contiene hits classiche come "Wishing on a star", traccia poi reinterpretata da una moltitudine di artisti hip hop e r&b contemporanei (ad esempio, recentemente, di Jay-Z e, nel 1992, delle Cover Girls). Tracce come "Do your dance" furono invece saccheggiate del loro break iniziale da un nostro connazionale: Double D che con il singolo "Fun love" si impose con grande successo verso gli inizi degli anni '90. All'interno di "In full bloom" troviamo anche pezzi particolarmente ispirati come "Funk factory", "Love, more love" e "It makes you feel like dancin'", risolti magistralmente utilizzando batterie ed archi diretti da Paul Riser. Questa tendenza trovò largo impiego nel P-Funk dei Parliament e di Bootsy Collins, proponendosi come geniale ispirazione per un funk prettamente west coast. Il vinile è straordinario... ve lo consiglia Stritzilla!



MARVIN GAYE - "Midnight love"

Un altro genio della musica (purtroppo scomparso) ha lasciato alla gente un tesoro inestimabile. Di "Midnight to love" fa parte anche "Sexual Healing", un classico stracampionato che penso conosciate tutti. Artisti come Keith Sweat e Fat Joe rappresentano alcuni esempi a tal proposito e tracce come "Envy" sono emblematiche in questo senso. L'lp uscito nel 1982 sotto etichetta CBS, fu prodotto interamente da Marvin Gaye, fatta eccezione per "My love is waiting" e "Sexual healing" co-prodotti da Odell Brown e Gordon Banks. Il lavoro suona piuttosto rilassante nel suo insieme e segna il definitivo trapasso fra electro-funk e funk di fine anni '70 (passaggio reso particolarmente efficace grazie all'avvento dei sintetizzatori che si imposero sin dai primi anni '80). Con un sound stimolante e passionale, Marvin Gaye conferma tutto il suo talento producendo un gioiellino che io stesso vi consiglio vivamente. Se volete abituare l'orecchio alla buona musica, questo è esattamente ciò che fa per voi. Non vi resta altro che innalzare la vostra anima e guidare lo spirito verso le armonie più assolute!...



MICHAEL JACKSON - "Thriller"

Ora recensisco solo il disco più venduto del mondo: più di 40 milioni di copie e non per niente, il mio vinile preferito! Prodotto da Quincy Jones con la partecipazione di grandi artisti come Paul McCartney ("The girl is mine"), la Toya e Janet Jackson ("P.Y.T."), Vincent Price ("Thriller") e Eddie Van Halen in "Beat it", il disco è praticamente perfetto ed anche il tempo non riesce neanche minimamente a scalfire ogni sua singola traccia. Con le sue prime apparizioni firmate Jacksons, Michael aveva già iniziato a produrre video di qualità, ma in seguito a questo Lp il livello è ulteriormente aumentato. Una miscela esplosiva di Soul con super coreografie di danza (si ricordano i Magnificent Force che ballano electric boogie in "Thriller") si mescolarono allora ad una moltitudine di effetti speciali... Un uomo finalmente era riuscito a rivoluzionare l'industria discografica modificandola in tutti i suoi aspetti! Da questo fortunatissimo lavoro è stato campionato un sacco di materiale: pezzi come "The lady in my life" sono stati riciclati da artisti come Boyz 2 Men + L.L.Cool J (e ultimamente anche dai Sottotono), "Billie Jean" invece è stata campionata da personaggi tipo Pras senza contare che esiste anche una versione non ufficiale a cura di gente tipo Eric B & Rakim!. Album preso di mira da tutti i b-boys (io personalmente amavo ballare su "Wanna be startin' somethin'"), costituisce un vero e proprio pezzo di storia... Da ricordare che Michael, cantando "Billie Jean" al 25th Motown Anniversary, riuscì a rendere celebre anche il famoso passo del moonwalk poi utilizzato dalla stragrande maggioranza dei boogie-dancers di tutto il mondo.



PUBLIC ENEMY - "It takes a nation of millions to hold us back"

Gruppo storico giunto alla sua seconda apparizione. "Occorre un popolo di milioni di persone per trattenerci!" hanno intitolato il loro secondo album snocciolando un implacabile rosario di invettive contro il sistema. Attaccano i media in "Don't believe the hype", castigano il consumo televisivo con "She wachit it channel zero", tirano in ballo C.I.A. ed F.B.I. in "Louder than a bomb", criticano l'organizzazione carceraria in "Black steel in the hour of chaos", espongono i loro pensieri sul mercato della droga in "The night of the living baseheads" e celebrano la memoria dei grandi leaders del popolo nero in "Prophets of rage" e "Party for your right to fight". Questo è indubbiamente il loro lavoro migliore e non penso che sia azzardato definirlo come un classico dell'hip hop music. Premiato da "The Source" come migliore Lp di tutti i tempi, fu prodotto da Hank Shocklee ed interpretato magistralmente da Chuck D, Flavor Flav, Terminator X e Professor Griff. Beats perfetti accompagnano liriche dirette e rabbiose, un album che io stesso amo particolarmente perché fu il primo vinile che comprai. Ora, a 10 anni di distanza, quando lo riascolto sento ancora i brividi sulla pelle... Che dire: "P.E. Number 11".



IL PRIMO RAPPRESENTA LUDICAMENTE
REAL DEMO di STRITTI

"I came in the door/ I said it before/ I never let
the mic magnetize me no more/ but it's biting
me, fighting me,
inviting me to
rhyme/ I can't
hold the back/
I'm looking for
the line/ taking
off my coat/
clearing my
throat/ the
rhyme will be
kicking until I
the last
note"....



RAKIM

ALLAH

di Paolo "Swiff" Carbonetti - Errico "Web" D'Angelo - Intervista - "Next One"

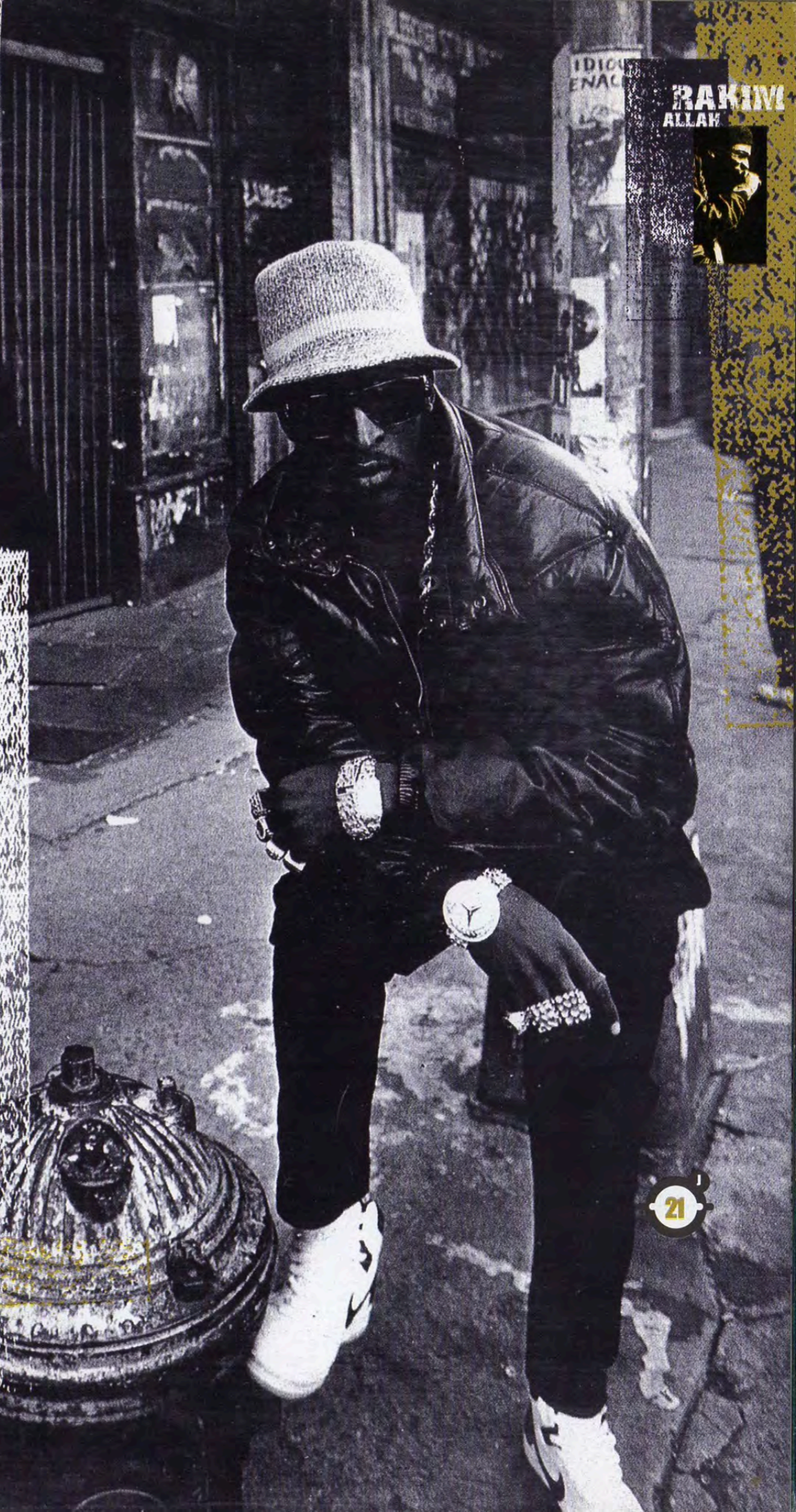
Da allora, nulla fu più come prima...
Armato di un incredibile combinazione liri-
ca e vocale, rime taglienti e lucido reali-
simo, avrebbe portato un'intera generazio-
ne di b-boys e b-girls, ad un maggior livel-
lo di consapevolezza stilistica e morale:
il suo nome è

RAKIM.

Alcuni anni prima che
l'hip hop divenisse un
fenomeno universale, un
giovane m.c. di
Wyandanch (Long
Island), irruppe sulla
scena lasciando un
segno indelebile. Parlava
della sua connessione
con il sole e spiegava,
attraverso la musica,
come qualsiasi uomo
potesse esprimersi
manifestando ciò che di
divino vi fosse in lui.
Leale con il resto della
scena, anche se poco
più che ventenne, tra-
sformò l'Arte e sembrò
farlo con sorprendente
facilità. In un attimo, ma
inesorabilmente, travolse
l'intero panorama di
musica hip hop: un'on-
da d'urto che infranse
regole mai scritte ma già
implicite e consolidate.

Con un curriculum così preziosissimo,
assicurarsi un posto nel Pantheon
della rima fu quasi automatico.

La sua prima e storica apparizione risale al 1987, un periodo di acceso fermento musicale espresso da gente tipo Fresh Gordon, King Sun & D.Moet, Marley Marl & the Juice Crew All Stars, Doug e Fresh & The Get Fresh Crew, T. La Rock & D.J. Louie Lou, Sweet tee & Jazzy Joice... "Eric B. is president", fu il primo singolo stampato per la "Island": una traccia prodotta da Marley Marl intesa come originale e prorompente messaggio dalle liriche ipnotiche. Il beat è regolare e scandito con montaggi sapienti di suoni e campioni, una traccia divenuta leggenda nel momento stesso in cui le rime uscivano per la prima volta dalla bocca di Rakim. L'utilizzo di frammenti popolari come "Champ" e James Brown divenne da subito l'essenza ritmica del pezzo: suoni strascicati e contorti ora aggredivano tutti i b-boys all'ascolto, un'atmosfera tirata e nervosa sentita come preludio di ciò che Rakim doveva dire al mondo intero. Il platino di "Paid in full" incluse le hits "Eric B. is president", "I know you got soul" e "My melody", divenne allora l'inequivocabile segnale di un cambiamento oramai irreversibile. Tracce come "Move the crowd" o "I Aint' no joke", si costruirono ben presto stabili identità, orchestrate e avvolte su blandi ritmi dal fascino incredibile. "As the rhyme goes on", invece, modellava il sofisticato flusso vocale di Rakim con ammirabili e cupe sonorità leziose. Esperimento particolarmente efficace fu "Chinese Arithmetic", traccia di raccordo interamente prodotta da D.J. Eric B. I successivi tre albums all'attivo raggiunsero immediatamente l'oro: "Follow the leader" del 1988, era un vinile mozzafiato articolato su flauti turbinosi e drammatiche invenzioni ritmiche/orali. Si trattava di una musica cinematografica, minacciosa e risoluta. "Microphone Fiend" utilizzava un riff balbettante esposto a grassi ed urgenti suoni di tamburo: la lirica è ipnotica, il contesto è devastante. "Lyrics of Fury" e "Follow the leader" divennero ruvidi palcoscenici gonfi d'atmosfera, "Put your Hands Together", "Musical Massacre" e "No Competition", alleati assolutamente preziosi. Tracce come "The R." o "To the Listeners", mantennero invece cadenze più smooth, proponendosi come geniale alternativa al frenetico andamento imposto dal duo. Il 1990 scopri "Let The Rhythm Hit'Em", terzo e travolgente lavoro di coppia modellato e risolto su scelte ed efficaci strutture ritmiche. "Mahogany" e "In the Ghetto" lanciavano diretti e minimali messaggi esaltati, "Let The Rhythm Hit'Em", "Keep Em Eager To Listen" e "No Omega" divennero malinconici e profonde sonorità intime, investigate da tetri monologhi incisivi e drammatici. Eric Barrier (Eric B.) e William Griffin (Rakim) sono anche gli autori di "Don't Sweat The Technique", lavoro del 1992 che stracciava in pezzi la linea morbida con tracce tipo "Juice (Known the ledge)" e "What's on your mind". "Casualties Of War" e "Don't Sweat the technique" picchiavano rabbiose con grasse ritmiche trasferite su disco, "Relax With Pep" e "Kick Along" apparivano invece come geniali poesie di strada, spiegate su un pistone ritmico reso davvero impalpabile. Dello stesso anno è "Juice (Know the ledge)" proposto dal duo come soundtrack del film omonimo e poi... la fine di un ciclo dall'egemonia dichiarata nel tempo. Nel 1993 Rakim esordisce da solo prodotto dai Madness 4 Real. Il singolo, remixato da Gary G. Wiz, è l'affermazione di un potere che lo catapultava ai vertici degli mcs di tutti i tempi. "Heat it up", il singolo in questione, incide e rapisce: una rima sciolta e lineare che procede parallela alla grancassa, astuta e sapiente. Rakim Allah, l'm.c. che Harry Hallen soprannominò "The Master of metaphor menace", è ancora sulla scena. Nel suo ultimo lavoro ("The 18 Letter") non fa altro che ribadire ciò che lo ha sempre guidato: innovare l'arte ed innalzare la coscienza collettiva dell'hip hop, alla costante ricerca di nuove forme e forme capaci di afferrare la vita e di darle un più alto valore estetico/morale. Collaborazioni prestigiose si sprecano: Premier prepara i beats di "It's been a long time" e "New York (Ya out there)", Clipse & Kent produce "Guess who's back", "Remember that", "Stay a while", Pete Rock orchestra "The saga begins" e "What I'm flowin'", Father Shaheed, dei Poor Righteous Teachers, presenta il suo talento in "The 18 letter (always & forever)" ed infine Nick Wiz produce tracce come "Show me love".



RAKIM
ALLAH



Ora, grazie al nostro infaticabile Estro, "Juice Foundation" offre il reportage di un'amichevole chiaccherata fra "the R." ed un b-boy d'eccezione: the Next One...

Next One: - Innanzi tutto... come sei venuto a contatto con l'hip hop e come è iniziata la tua carriera?

Rakim: - Guarda... quando tutta questa storia è iniziata, io ero molto giovane, ero un ragazzino! Essere così piccolo nel momento in cui tutto è partito, è stato davvero fantastico, un'esperienza davvero incredibile! L'hip hop sembrava fatto proprio per noi e fu una cosa che ci coinvolse completamente.

Io ero sempre stato orientato verso la musica (in famiglia si ascoltava di tutto) poi... una volta a contatto con l'hip hop, ci trasferii dentro tutta questa mia grande passione.

Next One: - Tutti ti conoscono come m.c., ma, inizialmente, si cerca sempre di esprimersi attraverso tutte le 4 discipline come writing, djing o breaking. Qual'è stata la tua posizione nei riguardi di questa cosa?

Rakim: - Vedi, l'hip hop non è solo un genere di musica ma una cultura. Nella situazione in cui mi sono trovato io, cioè ad avere 12 anni nel momento in cui tutto è esploso, non potevi assolutamente rimanerne fuori. Se lo facevi, c'era qualcosa in te che proprio non andava! Per noi era proprio un modo di essere e di parlare: avevamo un nostro slang, un nostro modo di scrivere con i graffiti, una nostra danza con il b-boying e una profonda e radicata cultura sulla quale immergersi a pieno. Se non ballavi breakdance, allora non dovevi ballare e basta! Sai... è come quando esce fuori un nuovo ballo e tutti lo fanno o almeno provano a farlo. Allora... era la stessa cosa: b-boying o niente.

Next One: - Il tuo break-beat preferito?

Rakim: - Il mio beat preferito?... "Nautilus" di Bob James. Senza dubbio è il disco più potente dell'universo. Bob James è un grande!

Next One: - Lo sapevo, lo sapevo, quel beat sta praticamente in tutti i tuoi pezzi!! Degli Mcs della old school invece, chi è che ti ha maggiormente ispirato e a chi ti senti più debitore?

Rakim: - Cold Crush Four, Fantastic Five, Treacherous Three, Grandmaster Flash, Furious Five... Loro sono i miei fratelli maggiori, della gente capace di rendere tutto questo un fenomeno universale. Se loro non fossero mai esistiti, io non sarei mai stato qui a parlare con te.

Next One: - Quali differenze principali hai riscontrato esibendoti in Europa e in U.S.A.?

Rakim: - Vedi, secondo me non c'è alcuna differenza. All'inizio pensi che sia inevitabile trovare una situazione diversa con un pubblico che non comprende quello che dici e che reagisce in modo differente alla tua musica. Quando sali sul palco però, t'accorgi che è quasi sempre la stessa cosa: se fai un pezzo e quello piace, tutti reagiranno allo stesso modo. E' stata davvero una sorpresa vedere così tanta gente intorno a me, non avrei mai pensato di essere così ben voluto.

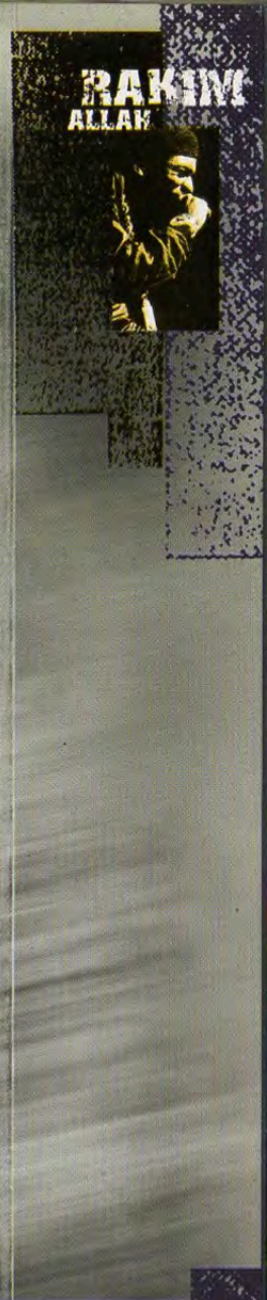
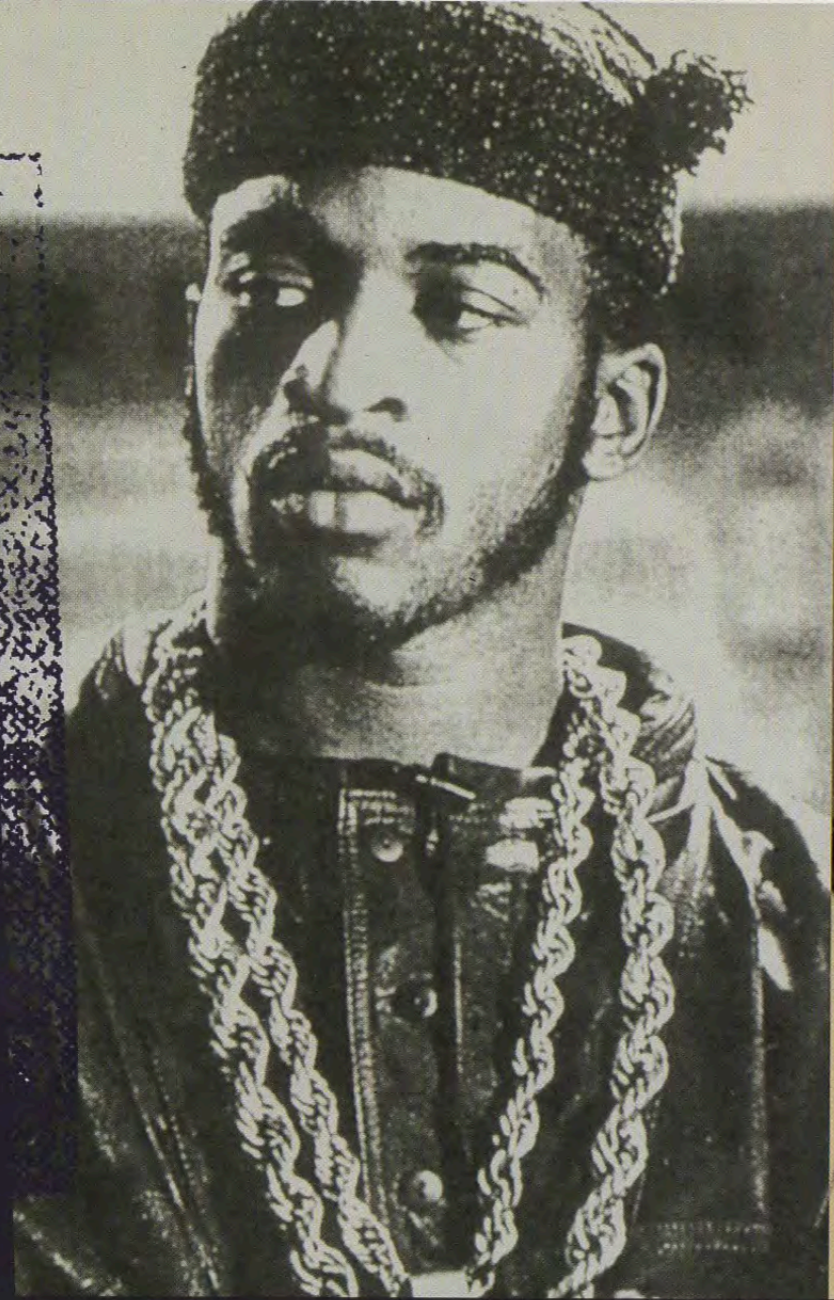
Next One: - Io non mi considero affatto un b-boy della old school. So che esiste gente venuta prima di me, gente tipo Cold Crush, Kool Herc, Grand Wizard Theodore, Zulu Nation... gente che ha mostrato al mondo intero come l'hip hop debba essere vissuto e compreso. Oggi però, capita che molti ragazzini si facciano coinvolgere dai video visti in T.V.: modelli di vita particolari tipo gangs della costa ovest con i quali identificarsi in fasulli realismi di strada. Sarebbe meglio rimanere se stessi e tu lo hai sempre dimostrato. Che il rap oggi si sia fatto particolarmente noioso è un dato di fatto...

Direi che serva più a far soldi, che a diffondere coscienza e consapevolezza alla gente. Che cosa ne pensi a tale riguardo?

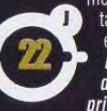
Rakim: - Sono sostanzialmente d'accordo con quello che dici. C'è gente che spara cazzate dicendo cose che non ha mai fatto, cose di cui ha solo sentito parlare per strada. Poi se ne esce dicendo: "Io ti faccio fuori, io vendo coca, io ho una gran macchina!" ma questo è solo e semplicemente B.S. Ma ritorniamo un attimo a noi... Pensi di poter lavorare un giorno su progetti non americani? Tu sai meglio di me che la faccenda oggi ha un'e-

spansione mondiale e se di ghetto si può parlare, si tratta di quello che certa gente si è costruita in testa, quello che poi li induce a ragionare col paraocchi. Prima la gente che ha creato tutta questa situazione credeva in quello che stava facendo e solo più tardi qualcun altro è riuscito a continuarla e a tramandarla nel tempo! Senza il rispetto per il passato, l'hip hop non sarebbe mai potuto diventare un fenomeno planetario! Sai... c'è molta gente che compra i tuoi dischi e magari, a causa della lingua, non capisce neanche quello che dici. Nonostante tutto loro continuano a supportarti e questo non dipende tanto dai testi che scrivi ma dal modo con cui riesci a trasmetterli al pubblico. Se sai fare questo, la vera energia si sente, la riesci davvero a trasmettere!! In Europa si lamentano del fatto che molti mcs americani snobbino il resto della scena a livello mondiale. E' davvero difficile portare la nostra roba negli U.S.A. e far sì che essa sia perlomeno accettata! Questo è un fatto che mi sembra piuttosto strano: come, lo accetto la lingua di altri e magari mi aspetterei un medesimo trattamento! Tu, cosa ne pensi?

Rakim: - Vuoi sapere come stanno davvero le cose? Il fatto è che noi non capiamo la lingua, noi parliamo inglese e in molte nazioni si parla l'inglese almeno come seconda lingua. La questione del rispetto però è totalmente diversa:



QUESTO E' HIP HOP: studiatelo, imparatelo, amatelo, rappresentate ogni giorno della vostra vita, amate la vita ed esprimetevi attraverso tutto quello che fate. Ognuno di noi e' universale, tenete la mente aperta e studiate piu' che potete.



Quando ero in Giappone, ho sentito delle cravatte di carta... ricordo che non capivo nulla di ciò che dicevano ma che comunque rappresentavano!! Ho sentito il ritmo, l'energia ed era quella che mi faceva muovere, indipendentemente dalla lingua con cui stavano producendo quella roba! Il fatto è che l'hip hop è un fenomeno partito negli U.S.A. e se sei straniero, devi sforzarti di capire la roba americana perché è da lì che è partito tutto! Se sei straniero e provi a portare la tua origine negli U.S.A., il discorso però cambia completamente direzione. Il problema è che manca agli americani quella spinta a sforzarsi di capire... Diciamo che stanno bene così, con la loro roba! Questo comunque non significa affatto che noi non vogliamo supportare chi faccia hip hop in altre parti del mondo: l'unica barriera è la lingua.

Next One: - Tra l'altro c'è di strano che noi in Italia sentiamo spesso pezzi di mcs americani che parlano di Mafia o gruppi tipo Wu Tang che provano a dire qualcosa in italiano. Mi piace perché pure se suona un po' strano, mi fa pensare che questa connessione interculturale sia una cosa sicuramente possibile...

Rakim: - Penso che il fatto sia semplicemente un problema di avvicinarsi e di trovare i giusti mezzi per farlo. Se tu porti i tuoi dischi laggiù, ne porti tanti e li fai girare, fai capire alla gente che esiste una scena ed una realtà ben diversa dalla loro. Ci sarebbe bisogno di roba straniera in heavy rotation anche se poi la questione è molto diversa e molto più ampia di quanto si potesse pensare. Il problema è che a New York il discorso della musica è incredibilmente politicizzato, nel senso che le radio non trasmettono neanche il vero underground newyorkese! Chi ha soldi può far

che non si sa se si senta un po' di... ma io non ho proprio niente da fare... A New York se uno è un mcs, un mercante, questa è la verità... quello che secondo me bisognerebbe fare, sarebbe di realizzare una compilation con i migliori artisti di ogni paese e poi di farla girare il più possibile. La gente allora inizierebbe a sentire il disco per il suo artista preferito poi direbbe "ok, ora fammi sentire anche il resto!". Magari uno scopre che qualcosa che ha sentito gli interessa davvero e quindi approfondisce... E' un po' come se uno va dal gelataio e gli chiede un gelato al cioccolato: lui ti mette il tuo gusto preferito sotto tutti gli altri ed allora, per assaggiare quello, sei costretto ad assaggiarli tutti quanti!!

Next One: - Forse un giorno ce la faremo a realizzare un progetto a scala mondiale. Per quel che mi riguarda, sto cercando di realizzare una compilation nella quale produrrò alcuni mcs underground di New York. Cercherò di tirare dentro anche altra gente e amici da tutto il mondo... Penso che comunque sia una cosa importante poter contare sulla gente che ti sta accanto e che ti ama. L'amore per gli altri è la prima cosa.

Rakim: - Assolutamente vero... E' per l'amore verso la gente che sono qui.

Next One: - Puoi lasciare un messaggio ai ragazzi che sono appena arrivati e a tutti quelli che arriveranno in futuro?

Rakim: - Questo è hip hop: studiatelo, imparatelo, amatelo, rappresentate ogni giorno della vostra vita, amate la vita ed esprimetevi attraverso tutto quello che fate. Ognuno di noi è universale, tenete la mente aperta e studiate più che potete.

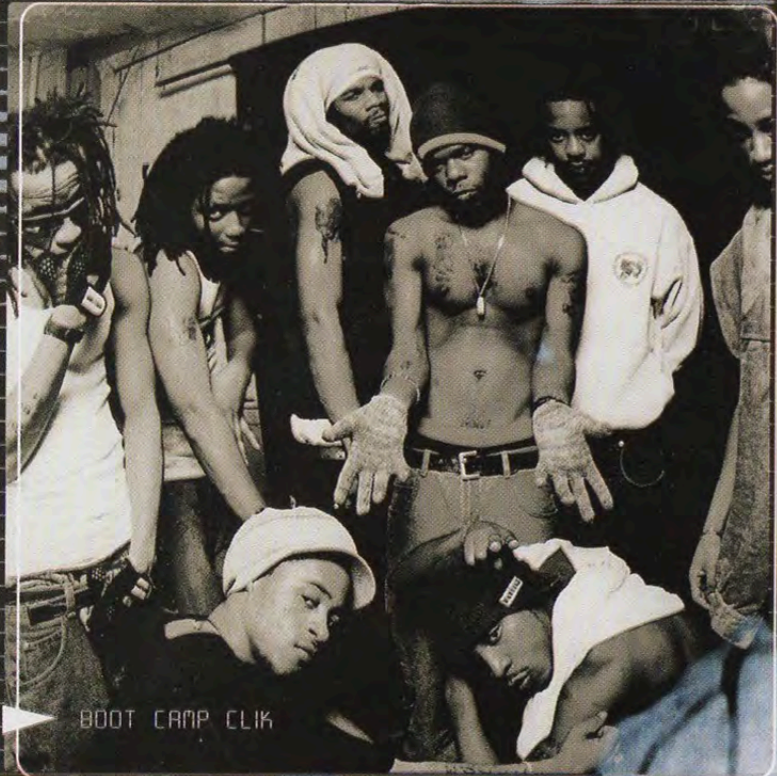
JUICE FOUNDATION
RAKIM ALLAH

Rakim Allah baby peace!

Nello scorso numero, era presente un errore: Marley Marl e Mister Magic, non sono la stessa persona. L'equivoco nasce dalla trasmissione radiofonica "Rap Attack" (in onda su radio WBLS sulle frequenze 107.5) e da loro condotta. Sorry.



FINSTA BUNDY



BOOT CAMP CLIK



LEFT TO RIGHT: NAEEM JOHNSON MARLEY MARL ANTHONY (SON OF M.R. MAGIC) M.R. MAGIC

Per mancanza di spazio, lo scorso numero non si era parlato del Real Life e del loro album "The turnaround: a long awaited drama" ('96), 15 tracce piene che notevoli prodotte e supervisionate da K-Def e Marley Marl. Già nell'intro, si intuisce la consistenza del loro lavoro e alla fine, il rmx di "Real Life Shit", con feat. di Cappadonna, Ghostface Killah, Lord Yarik and Killia Sin, impreziosisce ulteriormente un prodotto già ottimo. A proposito di Marley Marl, è da segnalare l'uscita del mix "The Bridge 2000" ('98), disco da lui prodotto e supportato vocalmente da Tragedy & Iman Thug. Pezzo non male (ottima la base), ma azzardare comunque paragoni con il brano dell'altro lato ("The Bridge" di M.C. Shan) mi che irriverente. È imbarazzante. Nello scorso numero, ci eravamo lasciati con "The rude awakening" del Cocoa Brown, l'album che ha riportato sotto i riflettori Tek e Steele, veterani nel plotone Boot Camp. Del suddetto lp, ascoltare necessariamente "Blow away" (con Buckshot), "Buck town U.S.A.", "Black Trump" con Raekwon (il cui è stato girato anche il video) e "Originate e stilosissima "Spanish Harlem" con Hurricane G. e Tony Touch. Fra le altre uscite targate Boot Camp, c'è il singolo "I ain't havin' that" degli Heitah-Skelah, singolo che anticipa l'uscita dell'album "Magnum Force". Più che il pezzo che dà il nome al mix, preferisco l'altra traccia, ossia "Worldwide". Heitah-Skelah inoltre protagonisti di uno strepitoso freestyle nel secondo volume di "Amazing Freestyles", disco dove potete trovare anche Nas. A tribe called quest + The Roots, B.I.G. e molti altri mes... Mentre sembra che i Black Moon si siano ricostituiti, la barba di un loro singolo in uscita chiamato "War zone", sono in commercio 2 mini lp intitolati "Unreleased Beats" e contenenti le strumentali che decretarono il successo del loro album "Enta da stage". Infine, Buckshot e i Cocoa Brown, sono fra i numerosi ospiti (fra cui Slick Rick, Busy Bee e King Sin) del capitolo finale del mitico "Montico lavoro iniziato tre anni fa da Funkmaster Flex con "The mixtape vol. 1".

FUGA DA NEW YORK

Sulla falsariga del Black Moon, troviamo Finsta Bundy, che abbiamo avuto modo di apprezzare con il brano "Feel the high part 2" (prodotto da Evil Dee) nella raccolta "New York reality check 101" mixata da Premier. Se vi sono piaciuti particolarmente, cercate un loro singolo contenente "Sunny Side" e "Spirit of boogie". Dove i due rcees, danno particolare sfoggio delle loro capacità liriche in modo ruvidissimo. A tal proposito, è doveroso parlare della Rawkus (etichetta indipendente), visto che di underground stiamo trattando. Sotto questa label, sono usciti diversi prodotti e tutti di un certo livello: innanzitutto, "Soundbombing", la guida definitiva all'hip hop underground mixata da D.J. Evil Dee (è il sottotitolo dell'album). Una raccolta di pezzi di artisti che, nel '97, hanno pubblicato almeno un 12 pollici con la Rawkus. La presenza di Evil Dee, garantisce lo stile del materiale. Inoltre, la pubblicazione dell'lp "Fucrusherlius" del Company Flow, diventa il vero fiore all'occhiello dell'etichetta. El- Producto, Biggie Smalls e D.J. M.R. Len, hanno dato vita ad un album che picchia di brutto; beats paurosi ed allucinanti da far invidia a D.J. Vadim ed un flusso continuo di rime condite da scratches essenziali e stilosissimi (vedi il brano "Fucrusher scratch"). Difficile trovar pecche in un disco che si distacca da tutto ciò che viene prodotto oggi, risultando uno dei migliori lp di questi ultimi anni. L'uscita del loro nuovo singolo "End to end burners" (con copertina di Phase 2), rafforza la mia idea e li conferma fra le migliori realtà hip hop attuali, senza poi dimenticare la connessione fra Co-Flow, J-Treds e Juggaknots (cioè indellibile mcs), che ha recentemente sfornato l'ottimo singolo "Weight" "Mucho Stereo". Oltre alla Rawkus, fra le etichette indipendenti spicca senza dubbio la D.I.T.C., dell'omonima crew. Lo scorso anno, fece uscire il proprio singolo con "Internationally known" (prodotta da Lord Finesse & Showbiz) e "The enemy", con produzione di Premier (pezzo veramente massiccio grazie anche a Fat Joe e Big J. al micro). Quest'anno, oltre ad un altro loro singolo, ("Dignified soldiers" e "Themes, dreams & schemes"), hanno prodotto l'ep "Full scale" di Show & A.G. Dopo tre anni, l'ultimo album "Goodfellas" (del '95), tornò con un proprio disco uno dei gruppi più acclamati, dimostrando che il tempo non può scalfire due diamanti come loro. Basti sempre all'altezza della situazione con liriche di uno stile inimitabile. Al micro, trovano spazio anche "Krs One".

Big Pun in "Drop it heavy", The Ghetto Omeletas in "O & A" e O.C. in "Full Scale". Impardibile! Così, come giudico imperdibile, il doppio vinile in edizione limitata di Lord Finesse dal titolo "From the crates to the files". Una raccolta di pezzi classici (es. "Return of the funky man" e "Yes you may") piene di alcuni inediti e rmx. Fra i featurings presenti, merita l'applauso quello di Big J. In "You know what I'm about". Un disco da avere ad ogni costo... Sempre di Lord Finesse, potete trovare un singolo (White label) con due brani: "Check the method" e "Do your thing" (pezzo che ha la stessa base di "Fly da style" contenuta nell'album "The awakening"). Dopo l'assaggio di qualche mese fa con il singolo "Find out" (pezzo prodotto da Marley Marl), Fat Joe esce con il suo nuovo album dal titolo "Don Cartagena", non mancando di suscitare alcune dovute perplessità. Se un tempo infatti, avrei consigliato di acquistare a scatola chiusa un prodotto di Joey Crack, oggi... invito un ipotetico acquirente ad un ascolto approfondito del disco, prima di cacciare dal portafoglio 40 carte circa. Non mancano comunque, pezzi di un certo spessore come "Misery needs company" con Noreaga, "Terror squadians" con Terror Squad (cioè Big Pun, Cuban Link, Armageddon e

Prospect), "John Blaze" con Nas, Big Pun, Jadikiss e Raekwon e "Dat gangsta shit" prodotta da Premier. Le domande che mi pongo però sono due: che c'entra Puff Daddy con Fat Joe e perché, nel disco, non c'è nessuno della D.I.T.C.? Prima del suo album, comunque, Joey si era occupato dell'esordio discografico del suo pupillo Big Pun. Il disco in questione, "Capital punishment" possiede dei pezzi con tutte le carte in tavola per sfondare. Parlo di brani come "Twizt deep cover" o "Tres veces (triboro trilogy)" prodotta da Rza con Prodigy, Rebel Ins. e scratches di Roc Raida. Peccato per alcune connessioni non certo molto felici; connessioni come Busta Rhimes in "Parental discretion" e, soprattutto, B-Real in "Wishful thinking". Dopo il successo ottenuto con "The war report", torna Victor Santiago (alias Noreaga), stavolta orfano di Capone, ritornato dinuovo in carcere. "N.O.R.E.", questo il titolo dell'album, risulta inferiore alle aspettative, nonostante le numerose partecipazioni. Fra i pezzi che si innalzano dal livello generale, troviamo "N.O.R.E." e soprattutto, "40 Island" con produzione di Marley Marl e featurings di Kool G rap. "Fiesta" invece, con Kid Capri come ospite, risulta piuttosto deludente. Restando in zona Queens, è il caso di tirare in ballo i Mobb Deep, disponibili con un nuovo singolo (White label) intitolato "Rare species (modus operandi)" e con un altro singolo, un pelo più datato, tratto dalla colonna sonora di "Hoodlum" (ottima pellicola con Tim Roth) dal titolo omonimo. Nel suddetto brano, prodotto da Havoc e Prodigy, troviamo il featuring di Big Noyd e, soprattutto, quello di Rakim. Anche i Mobb Deep, saranno ospiti nel terzo capitolo della saga di Funkmaster Flex. Gli A Tribe called quest, escono con un ep intitolato "Life rhimes + beats ep '98" dove, nel lato A, trovate "It's yours" e "Money maker" e nel B-side, tracce come "The consequences". La portata del materiale è spessa a "Eye for eye" del Mobb Deep, 45 giri anziché 33 con un unico difetto: mancano le strumentali!!! Per gli amanti degli A Tribe called quest (ma non solo), la Strictly Break ha messo sul mercato "Tribes Vibes", un doppio lp con i pezzi originali campionati dalla tribù. Tra le uscite più "vecchie", c'è poi l'album di Camp Lo "Uptown saturday night", buon continuo del mitico singolo "Black Nostaljack". Fra gli ospiti, si segnala Trugoy in "B-side to Hollywood". Se siete feticisti (un termine a me caro) di Juju e Les, ossia The Beatnuts, il loro ep "The spot", fa proprio per voi. Qui potete infatti trovare roba inedita e rmx di vari pezzi anche un pochettino datati; un lavoro comunque, non particolarmente esaltante... Fra i ritorni di grossi personaggi, troviamo Pete Rock con il suo bellissimo singolo "True master", tratto dall'imminente album "Soul survivor". Ci sono poi, i Public Enemy con "He got game", album di rilancio per Chuck D e soci. Un disco, questo, nettamente al di sopra delle aspettative, con ospiti d'eccezione come l'irriducibile Krs One o l'ormai consolidato Smooth Da Hustler. Spero che la collaborazione con Spike Lee, porti fortuna al gruppo, così come avvenne ai tempi di "Do the right thing". Auguri di tutto cuore per chi, come loro, ha fatto una parte di storia dell'hip hop. Infine, reduci dalla vittoria del premio alla carriera (consegnatogli da Chuck D) e messo in palio da Mtv, abbiamo i Beastie Boys, con un nuovo esperimento chiamato "Hello Nasty". Beats allucinanti fanno da tappeto ritmico alle rime di gesti pazzi, coadiuvati, nella missione, da Biz Markie e, soprattutto, da D.J. Mixmastermike (il pezzo "3 mc's and 1 d.j." è una bomba!). Da possedere almeno il mix con "Intergalactic", pezzo di cui potete ammirare anche lo sfasciatissimo video. A proposito di Mixmastermike, (from Invisible Scratch Pickiz), da avere assolutamente il suo singolo "Valuemeal 12 inch combo deluxe", contenente tre tracce ("Atmosfear", "Vycegrupp", "Can of ass kick") davvero potentissime. Interessante anche "H2", il nuovo prodotto di D.J. Honda che sfoggia ai tecnici la presenza di Roc Raida e Mista Sinista. Un più noiosetto invece, il lavoro di D.J. Shadow "Camel bobsled race", prodotto dalla Mo' Wax (che produce anche D.J. Krush). La presenza di Q-Bert, non influisce come dovrebbe. Di ben altro spessore, a mio giudizio, "U.S.S.R. Reconstruction", 4 vinili per un d.j. fuori dai canoni più usuali: D.J. Vadim. Brani come "Theme from conquest of the irrational" o "Variations in U.S.S.R." (remix di D.J. Krush), meritano più di un ascolto fugace. Di Vadim, inoltre, è obbligatorio avere "U.S.S.R. Repertoire" ('96), vera manna dal cielo per d.j.s e produttori. I dischi di Vadim, escono per la Jazz Fudge-Ninja Tune, etichetta che vanta nella sua scuderia, artisti come Coldcut, Herbalizer e London Funk All stars. "Turntablist tool vol.1". È il titolo del disco prodotto da D.J. Stile (Alienarmy) con effetti per lo scratch ed ottimi battle grooves. D.J. Skizo presenta invece, "Alienarmy golden break beats", vinile prodotto da lui con l'aiuto di Esa, D.J. Gruff (geniale in "Tu li vedi trasformare") e D.J. Sing (Australia). Ascoltate brani come "Da phonky beat" e spenderete tranquillamente i vostri soldi.

Di musica "Drugo" Britschi (BNW)



(specie il pezzo del lato B che si richiama a "Eye for eye" del Mobb Deep), 45 giri anziché 33 con un unico difetto: mancano le strumentali!!! Per gli amanti degli A Tribe called quest (ma non solo), la Strictly Break ha messo sul mercato "Tribes Vibes", un doppio lp con i pezzi originali campionati dalla tribù. Tra le uscite più "vecchie", c'è poi l'album di Camp Lo "Uptown saturday night", buon continuo del mitico singolo "Black Nostaljack". Fra gli ospiti, si segnala Trugoy in "B-side to Hollywood". Se siete feticisti (un termine a me caro) di Juju e Les, ossia The Beatnuts, il loro ep "The spot", fa proprio per voi. Qui potete infatti trovare roba inedita e rmx di vari pezzi anche un pochettino datati; un lavoro comunque, non particolarmente esaltante... Fra i ritorni di grossi personaggi, troviamo Pete Rock con il suo bellissimo singolo "True master", tratto dall'imminente album "Soul survivor". Ci sono poi, i Public Enemy con "He got game", album di rilancio per Chuck D e soci. Un disco, questo, nettamente al di sopra delle aspettative, con ospiti d'eccezione come l'irriducibile Krs One o l'ormai consolidato Smooth Da Hustler. Spero che la collaborazione con Spike Lee, porti fortuna al gruppo, così come avvenne ai tempi di "Do the right thing". Auguri di tutto cuore per chi, come loro, ha fatto una parte di storia dell'hip hop. Infine, reduci dalla vittoria del premio alla carriera (consegnatogli da Chuck D) e messo in palio da Mtv, abbiamo i Beastie Boys, con un nuovo esperimento chiamato "Hello Nasty". Beats allucinanti fanno da tappeto ritmico alle rime di gesti pazzi, coadiuvati, nella missione, da Biz Markie e, soprattutto, da D.J. Mixmastermike (il pezzo "3 mc's and 1 d.j." è una bomba!). Da possedere almeno il mix con "Intergalactic", pezzo di cui potete ammirare anche lo sfasciatissimo video. A proposito di Mixmastermike, (from Invisible Scratch Pickiz), da avere assolutamente il suo singolo "Valuemeal 12 inch combo deluxe", contenente tre tracce ("Atmosfear", "Vycegrupp", "Can of ass kick") davvero potentissime. Interessante anche "H2", il nuovo prodotto di D.J. Honda che sfoggia ai tecnici la presenza di Roc Raida e Mista Sinista. Un più noiosetto invece, il lavoro di D.J. Shadow "Camel bobsled race", prodotto dalla Mo' Wax (che produce anche D.J. Krush). La presenza di Q-Bert, non influisce come dovrebbe. Di ben altro spessore, a mio giudizio, "U.S.S.R. Reconstruction", 4 vinili per un d.j. fuori dai canoni più usuali: D.J. Vadim. Brani come "Theme from conquest of the irrational" o "Variations in U.S.S.R." (remix di D.J. Krush), meritano più di un ascolto fugace. Di Vadim, inoltre, è obbligatorio avere "U.S.S.R. Repertoire" ('96), vera manna dal cielo per d.j.s e produttori. I dischi di Vadim, escono per la Jazz Fudge-Ninja Tune, etichetta che vanta nella sua scuderia, artisti come Coldcut, Herbalizer e London Funk All stars. "Turntablist tool vol.1". È il titolo del disco prodotto da D.J. Stile (Alienarmy) con effetti per lo scratch ed ottimi battle grooves. D.J. Skizo presenta invece, "Alienarmy golden break beats", vinile prodotto da lui con l'aiuto di Esa, D.J. Gruff (geniale in "Tu li vedi trasformare") e D.J. Sing (Australia). Ascoltate brani come "Da phonky beat" e spenderete tranquillamente i vostri soldi.

PER IL MOMENTO È TUTTO... HELLO NASTY !!

fuga da
NEW YORK

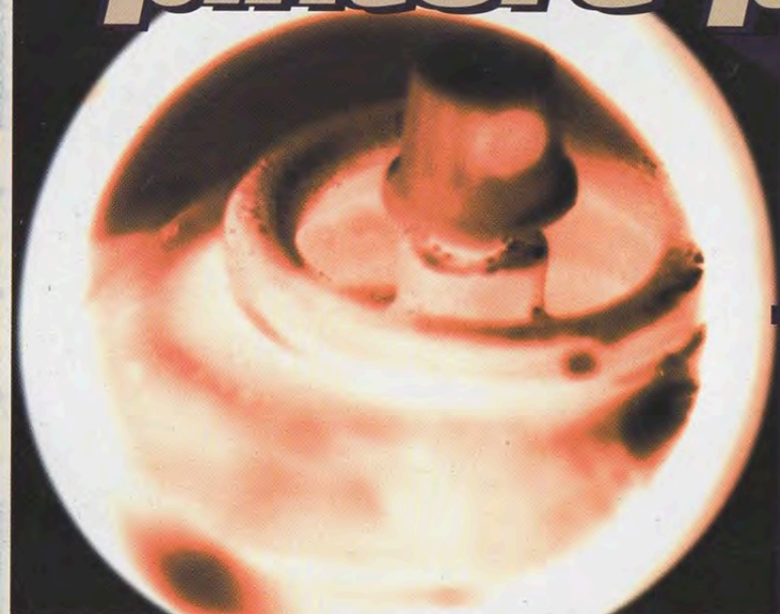
T H I S O R N O T H I N G

montana

pinture paint SPRAY

JUICE FOUNDATION e MONTANA SPRAY sono distribuiti da Hobby Color presso i punti vendita in tutta Italia!!!

by
Hobby Color



Hobby Color: Via Italia, 112 - 20037 Incirano Paderno Dugnano (Mi) - Tel. e Fax 02.99.04.61.77



CAPS 61100. Il successo è nella scelta. Cappellini, T-Shirt, felpe, giubbotti, borse... tutti insieme costituiscono il più ricco assortimento di articoli personalizzati, articoli resi unici ed irripetibili, grazie a soluzioni originali sia dal punto di vista formale che esecutivo. L'alto livello produttivo, la qualità dei tessuti e dei materiali impiegati, la particolare cura nei dettagli e l'ottima versatilità, assicurano il miglior utilizzo, sia personale che pubblico. CAPS 61100 è anche un modo nuovo e giovane di interpretare le mode, oggi sempre più orientate a utilizzare l'elemento decorativo invece del solito stampato. La scelta del ricamo riflette lo stile CAPS, attraverso il quale è possibile personalizzare qualsiasi articolo e accessorio di abbigliamento, sia da voi che dal nostro staff progettuale. Il nostro punto di forza è nell'essere in grado di realizzare sia il singolo pezzo per l'utenza privata sia la produzione in serie, a grande scala, curando in modo particolare la personalizzazione grazie ai più diversi stili, colori, ricami, tessuti e tendenze. Gli interventi di personalizzazione, segno inconfondibile dello stile CAPS, riguardano qualsiasi capo d'abbigliamento o di biancheria per la casa e tutti quegli accessori dove sia possibile intervenire graficamente attraverso il ricamo.



benvenuti nel mondo CAPS



Data di nascita: 12 aprile '98
Affiliato: Giampaoli Carla
Via Castelfidardo, 17
61100 - PESARO
Tel e Fax: 0721-34626
e-mail: caps@caps61100.it
<http://www.caps61100.it/pesaro.html>
È il primogenito, il precursore di tutto quello che è accaduto poi, il capro espiatorio di tutte le idee ed iniziative.

Data di nascita: 19 giugno '98
Affiliato: Bigini Angela
V.le Vespucci, 44
47037 - RIMINI
Tel e Fax: 0541-391759
<http://www.caps61100.it/rimini.html>
<http://www.caps61100.com/rimini.html>
e-mail: angbigini@tin.it



La testimonianza che CAPS 61100 è anche sinonimo di eleganza si esprime in questo punto vendita. Sistemato all'interno del nuovissimo SAVOIA STORE, un centro commerciale sul lungomare di Rimini e sviluppato con la formula All Around, questo punto vendita CAPS 61100 si avvale di una struttura meravigliosa per commercializzare il proprio prodotto. All'interno troverete Elena, una simpaticissima bionda tutto pepe che Vi aiuterà nella scelta. Attenzione però: entrate solo se siete veramente intenzionati ad acquistare perché dopo averla ascoltata vi troverete le mani piene senza accorgervene.

Data di nascita: 1 giugno '98
Affiliato: Risi Mirella & C. S.n.c.
V.le Corridoni, 33/b
47037 - RICCIONE (RN)
Tel e Fax: 0541-607408
<http://www.caps61100.it/riccione.html>
<http://www.caps61100.com/riccione.html>
e-mail: miris@tin.it

essere della città e della gente che la sceglie come meta di vacanza. Per dimostrare poi che è il particolare che conta, la CAPS 61100 ha scelto per la gestione Filippo, un ragazzo che, per il suo modo di fare e di essere, si identifica più di ogni altro nella filosofia di vita della "gente di Riccione". Se passate per Viale Ceccarini provate a svoltare l'angolo in direzione Grand Hotel di Riccione e troverete il vostro CAPS 61100 di tendenza.



Data di nascita: 26 settembre '98
Affiliato: PALOCA S.r.l.
C.so di Porta Ticinese, 1
20123 - MILANO
Tel e Fax: 02-89012340
<http://www.caps61100.it/milano.html>
<http://www.caps61100.com/milano.html>
e-mail: paloca@tin.it

Ubicato a pochi passi dalla splendida Piazza del Duomo, il CAPS 61100 di Milano è l'ultimo in ordine di affiliazione. La sua posizione strategica

CUERBILLA ON STEEL

PART 1



"THE" by TROTA (THE/MG/DC, Roma) Belgium 1998



OSKIE (BMW/FM) Foligno 1998



SPICE (GR/VDS) Milano 1998



??? San Francisco 1998



KEMH (23 REC) Roma 1998



SENTO (TFP, New York) Germany 1995



ROSO Bonn, Germany 1998



MIND (VDS/SMD/FY) Milano 1998



"HEMAN" by SKIRO 97 (DS) Roma 1998



Character by VELA (THE) Roma 1998





BOL (23 REC) Roma 1998



OPEN (MG) Ascoli 1998



SMART (FTR/SED/MIB) + "FONT" by PUM (PME/IT, Paris) Firenze 1998



CHOB (THE) Bologna 1998



"THE" by TROTA (THE/MG/DC, Roma) Warsaw, Poland 1998



CORE (101) Roma 1998



COSOE Canada 1998



OSKIE (BMW) Foligno 1998



SKIRO 97 (DS) Roma 1998



Character by CENTO (EAD/ECM/B52) Treviso 1998



KEMH (23 REC) Roma 1998



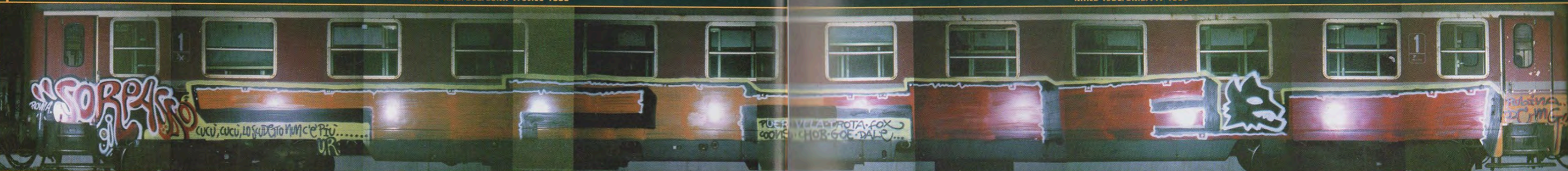
SNOOPY (23 REC) Roma 1998



CENTO (EAD/B52/ECM) Treviso 1998



MIND (VDS/SMD/FY) 1998



E2E by TROTA (THE/MG/DC) Roma 1998



ACROW Canada 1997



"ASE" by SICE (12 CRUE/DMP/TBL) + MUSA (12CRUE/TBL) Barcelona 1997



WAHN Zürich 1998



DREAM (TWS/TUC) + DARE (TWS) + SWET (TWS, Denmark) + Characters by TOAST (PK/TWS) Basel



GIANT (MH/BA) Oakland, USA 1997



DERN (HCO, Holland) + Character by ROSTRO (PDM) Barcelona 1997



HOCTES (P2B/VAD/MFC/TW, Paris) Roma 1997



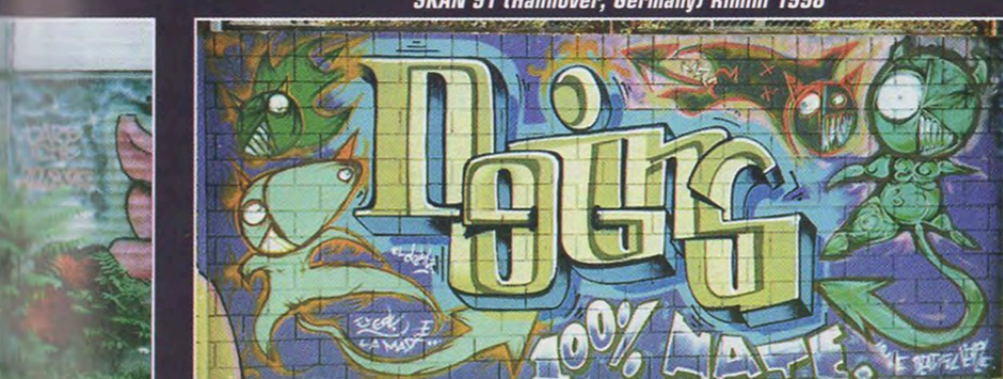
SKAN 91 (Hannover, Germany) Rimini 1998



DISOP (12CRUE/DMP/TBL) Barcelona 1997



DREAM (TWS/TUC) Basel 1998



DOING (BTS/PDM/100% HATE) Barcelona 1997



INUPIE (AAA/B2K/P2B/DTY) Barcelona 1997



METS (TUC) Basel 1998



DIORE (GTK) + BAKS + SMASH (GTK) Basel 1998





APEL (12 CRUE) Barcelona 1997



DARE (TWS) + SWET (TWS, Denmark) Basel 1997



DISOP (12 CRUE/DMP/TBL) Barcelona 1997



DREAM (TWS/TUC) Basel 1998



KILO + NOSM (RAL/KD, Germany) London 1997



"SIK GIRLS" by SMASH (GTK) Basel 1998



DOING (BTS/PDM/100% HATE) Barcelona 1997



RECKA (TO) San Francisco 1997



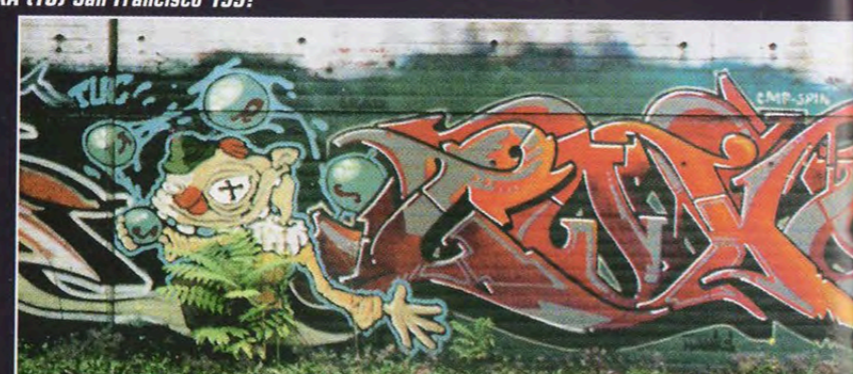
INCA (UB) + BASIC (UB) Holland 1994



ROSTRO (PDM) Barcelona 1997



MUSA (12 CRUE/TBL) Barcelona 1997



Character by SARS (TUC) + COXES (TWS) Basel 1996



COLE



??? Barcelona 1997



Character by SHOW (TWS) + DREAM (TWS/TUC) Basel 1996



POSEYDON Barna '97



SKAY Basel 1996



MUSA (12 CRUE/TBL) Barcelona 1997



HUMO (100% HATE) Barcelona 1996

JUS' TEST
THE BEST!



SEIL 2 (PS) Milano 1998



"KASM" by KATO (RNS/TWP) Vicenza 1998



ENKO (CLA) Riccione 1998



Character by CHOB (THE) + GROM (OSC) Bologna 1998



NOV 507 (DSP/EAD/FDS) Pesaro 1998



CESPO (GENTE GUASTA/MM, Varese) Senigallia 1998



OSKIE (BMW, Foligno) + ARTAN (PUF) Roma 1998 - Naked performance by ARTAN



RAPE (PUF) Roma 1998



"BARK" by ZEST (PKS/TBL) Pesaro 1998



Character by BOL (23 REC) Roma 1998



REPO (SHT/SFP/CED) Bologna 1998



HODY (CLA) Riccione 1998



RAKTO + DASTY (TMC) + character by KRETA (WV/HM) + TAZ 127 (WV/HM) + character by FLAKE (RDL) + ENKO (CLA, Riccione) Senigallia 1998





"BARK" by ZEST (PKS/TBL) Pesaro 1998



ENKO (CLA) + BASIK (TBL) Rimini 1998



HDV (RAL/TAT/AD, Germany) Barcelona 1997



"23 RECORDZ" by KEMH (23REC) Roma 1997



DMAEK 193 (DSP/EAD) Pesaro 1998



TEKNE (NSB/MFC/TU) Roma 1997



HDNET (SDK/IT/ADM, Paris) Barcelona 1997



WASHE (NSB/MFC/TU, Roma) Bologna 1998



??? San Francisco 1998



"THE" by CHOB (THE) Bologna 1998



OSKIE (BMW/FM, Foligno) Ancona 1998



ARTAN (PUF) Roma 1998



DAQH (AAA/TSK/DIV) Barcelona 1997



DMAEK 193 (DSP/EAD) + NOEM 507 (DSP/EAD/FDS) Pesaro 1998



KOMA (TRV, Roma) Jesi 1998



"SKOLE" by HODY (CLA) Cattolica 1998



DMAEK 193 (DSP/EAD) Pesaro 1998



WASHE (NSB/MFC/TU, Roma) Bologna 1998





DMAEK 193 (DSP/EAD, Pesaro) Cattolica 1998



INUPIE (AAA/BZK/P2B/DTY) Bari 1996



ARTAN (PUF) Roma 1998



CHOB (THE) Bologna 1998



"BARK" by ZEST (PKS/TBL) Pesaro 1998



"WASH" by WASHE (NSB/MFC/TU, Roma) Riccione 1998



ENKU (CLA) Riccione 1998



REAN Barcelona 1997



DMAEK 193 (DSP/EAD) Pesaro 1998



NOEM 507 (DSP/EAD/FDS) Pesaro 1998



ENKO (CLA) Cattolica 1998



ZEST (PKS/TBL) + BEYER + Character by ZEST Pesaro 1998



WASHE (NSB/MFC/TU, Roma) Bologna 1998



SKIRO 97 (DS) Roma 1997



CORE (101) Roma 1998



NOEM 507 (DSP/EAD/FDS) DMAEK 193 (DSP/EAD) Pesaro 1998

dee jay mix



Vastissimo catalogo
HIP HOP e R'N'B su VINILE e CD

ampia scelta di raccolte
e ristampe FUNKY e SOUL

importazioni settimanali
da TUTTO IL MONDO

spedizioni in 24/48 ore
in TUTTA ITALIA

possibilità di ORDINI VIA E-MAIL

MERCHANDISING Rawkus,
Nervous, Technics, Wu-Wear, etc...

ACCESSORI PER DJ (mixer, testine,
flight cases & bags, etc...):
VESTAX, GEMINI, NUMARK, PIONEER,
ESO, STANTON, SENNHEISER

Responsabile:
RUDY B.

Dee Jay Mix
Distribuzioni s.r.l.
Via Rio S. Mauro, 40
47023 CESENA
Tel. 0547 609161- 609175
Fax 0547 600940 - 600651
www.deejaymix.it
e-mail
deejaymix@deejaymix.it

ZONA BLU
feat. Angel ripenso il tuo sorriso



scr1002 **ZONA BLU**
Ripenso il tuo sorriso

inoltre
DISPONIBILE:

scr1001 **THOR**
Mas que nada

**INVIACI
IL TUO DEMO!**



contiene
una storia
inedita

dedicato

scr1003 **THOR**
Dedicato

SCRETCHO
is a division
of Dee Jay Mix
Distribuzioni s.r.l.
Via Rio S. Mauro 40
47023 Cesena
tel. 0547 609161 - 609175
fax 0547 600940 - 600651
www.deejaymix.it
e-mail deejaymix@deejaymix.it

**montana
spray**

Sono distribuiti da HOBBY COLOR
presso i seguenti punti vendita!

ABRUZZO
SPORT WORLD
L'Aquila
Via del Suffragio, 6
Tel. 0862.401500

TEMAFER
Chieti Scalo
Via Pescara, 548
Tel. 0871.565894

BASILICATA
CENTRAL PARK
Potenza
Via Pretoria, 224
Tel. 0971.34705

CALABRIA
RISKIN
Locri (RC)
c/da Tafania, 8
Tel. 0964.21062

CAMPANIA
JUNIOR
Napoli
Via Riviera di Chiara, 261
Tel. 081.7645918

GRECO
Benevento
Via G. Rummo, 36
Tel. 0824.24809

PUGLIA
PURO S.r.l. CIOCCOLATA
Napoli
Piazza Dante, 90/90B
Tel. 081.5499915

PLANET
Salerno
Via S. P. Volpe, 33
Tel. 089.220056

ROMA S.a.s.
Caserta
Corso Trieste, 289
Tel. 0823.279431

DUSTED
Parma
Lago Primavera, 54
Tel. 0521.208180

MONDOCASA
S. Stefano (RA)
Via Cella, 339
Tel. 0544.563738

FRIDE
KRIPTONITE
Udine
Riva Bartolini, 7
Tel. 0432.510074

LAZIO
COLORIFICIO F. FRASCA
Roma
Via Appia Nuova, 637/C
Tel. 06.7808915

LOMBARDIA
HOBBY COLOR
Paderno D. (MI)
Via Italia, 112
Tel. 02.93046177
Fax 02.91081035

MILANO
Via Pietro Da Mazzara, 16
Tel. 06.52356868
Fax 06.52357008

ROMA
Via Degli Etruschi, 4-14
Tel. 06.4461984
Fax 06.4451704

RIMINI
Via Sigismondo, 5
angolo Via Garibaldi
Tel. 0541.783298

BOLOGNA
Via Indipendenza, 2/E
Tel. 051.234116

LA BOTTEGA DEL COLORE
Cividate al Piano (BG)
Via G. Marconi, 23
Tel. 0363.97272

PIEMONTE
MAURO
Torino
Piazza XVIII Dicembre
Tel. 011.546886

PUGLIA
ARTE 2000
Bari
Via Timavo, 30
Tel. 080.5566708

FERR. PANARELLI
Taranto
Via Duca degli Abruzzi, 23/3
Tel. 099.4520973

MR. JAM
Lecco
Via A. Da Taranto, 5
Tel. 0832.312120

SARDEGNA
VERNIFER
Nuoro
Via Repubblica, 8
Tel. 0784/201675

TRIBU
Oristano
Via P. Riccio
Tel. 0338.2234886

SICILIA
FERR. CARCAMI
Messina
Via E. L. Pellegrino, 57
Tel. 090.718063

ART. FANTASY
Palermo
Via Ppe di Paternò, 100
Tel. 091.340825

TEKNODROME
Palermo
Lago Primavera, 44/A
Tel. 091.6256741

VERGESSI
Catania
Via V. Emanuele, 7/9
Tel. 095.539092

TOSCANA
CASA DELLA VERNICE
Pisa
Via Bonaini, 60
Tel. 050.20327

VENETO
TAB. S. STEFANO
Verona
Via S. Stefano, 4
Tel. 045.8348272

MARITAN
Padova
Via N. Tommaso, 70
Tel. 049.8753344

VIBRA
Verona
Via Cattaneo, 15/A
Tel. 045.8007006

altri distributori JUICE Foundation:

MILANO
Via Moscova, 13
WAG SHOP
Milano
Via de Amicis, 28
Tel. 02.8053063

PESCARA
Via Genova, 39
UNDERGROUND
MAIL ORDER
Tel. 0541.690039 (Denis)

DJ MIX DISTRIBUTION
Cesena
Via Rio S. Mauro, 40
Tel. 0547.609161-609175
Fax 0547.600940-600651

SITO INTERNET JUICE:
juice.cjb.net

COLLABORATORI JUICE:
Seil2 (the web master)
Sendo (NYC)



GRAFICA JUICE FOUNDATION: Anna "Jade" Paladini
GRAFICA JUICE FOUNDATION WRITIG: Lucio Bolognesi

WRITING photo selector: Lucio Bolognesi



Greetings:

Crash Kid.
OTB - La Pina - dj Skizo - Next One.
ZartDamage - Doso - Livio - Teresa - Davide (my son) - Sara - Barbara - Maria - Paolo - Rocky - Monia - Stritti - Karca
Nano - Neta - OB one - Puka - Daniel - Blast - Giro e Pzza - Portini Crew - Lavinia - Valeria - Tina - Ciri - Maestro K - Yano
Doc. C. - Raw D. - Sid - Giose - Chato - Resto - Musa - Poseidon - Crab - Enko - Asme - Scacio - Kid - Head - Diz - Cromo
Zinko - Test - De Ace - Led - Byr - Hobby Color (Patrizia) - Ice One - Gallo - Ghisaccia - Contrada - Fritti da Cal - Dripa e
Senza nome CID - Deemo - Alien Army - Snot - FS Report - Artan - Rope - Kasher - Uomini di Mare - Mesh - Alessandro
(Capli) - Sonigallia writer - Bassi - Zeta e Sano Diz - A.T.P.C. - Mauri - Er Pletta - Soul Boy - Phase 2 - Gato Keepaz - Toys'n
effect - Giorgio Pistone - Hot graphics - Board! - Pot - Ignos - Boed - Cron - Skunkoel - Pato Boys - Magna Boys - Eva
Robin... e tutti quelli inevitabilmente dimenticati.